PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale**: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 20 Luglio 1911 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10778

ALLA CAMERA DI VIENNA

L'elezione dell'on. Spadaro contestata

VIENNA 19 (N). Al principio della seduta odierna della Camera un individuo lanciò dalla seconda galleria nell'aula una quantità di cartelli intestati: «Attenti legislatori», e firmati dal deputato Starek. In questi cartellini lo Starek chiede provvedimenti contro la carestia delle abitazioni a Vienna. L'individuo che ebbe l'incarico di lanciare i cartellini fu fatto allontanare dall'aula.

Sono state presentate contestazioni di elezioni particolarmente numerose dalla Galizia. Fra le elezioni contestate si trova anche quella del clericale italiano Spadaro. Finora le contestazioni sono in tutto una sessantina.

I cristiano-sociali avevano proposto come candidato alla carica di vice-presidente della Camera il deputato cristiano-sociale viennese Baechle, ma i deputati cristiano-sociali delle provincie si opposero a questa candidatura, e quindi invece venne proposto come candidato il deputato Jukel, oste a Schönau nell'Austria inferiore.

I deputati dalmati che s'erano rifiutati di aderire al club comune degli slavi meridionali, hanno costituito oggi il «Club dalmata indipendente», eleggendo a presidente il dott. Ivcevic. Il deputato sloveno-liberale di Lubiana dott. Ravnicar probabilmente aderirà ad uno dei club czechi.

L'ostruzionismo alla Camera magiara

Un'interpellanza contro Aehrenthal per la questione albanese

Il ministro a.-u. degli esteri e i torbidi in Albania

BUDAPEST 19 (N). Camera. Anche la odierna seduta è stata completamente occupata dall'ostruzione tecnica dell'opposizione, che impedì così anche oggi la discussione sulla riforma militare, proponendo continue votazioni per appello nominale.

Alla fine della seduta il deputato Ivanka, kossuthiano, presenta la seguente interpellanza, rivolta al presidente dei ministri conte Khuen Hedervary: «E' noto al signor presidente dei ministri che il ministro degli esteri conte Aehrenthal ha fatto distribuire a suo tempo fra i malissori ed altre tribù albanesi 10.000 fucili, nonchè una vistosa somma di denaro, creando con ciò la base della insurrezione albanese scoppiata l'anno scorso e che continua tuttora? Sa il signor presidente de ministri che il conte Aehrenthal, il quale in passato si era giovato degli albanesi per i suoi scopi politici, ora ha proibito invece che in territorio a.-u. si forniscano viveri agli insorti albanesi? E se il presidente dei ministri sa tutto ciò, può egli ritenere compatibile con l'onore della monarchia a.-u. che gli albanesi sfruttati in passato dal ministro degli esteri vengano ora lasciati morire di fame? E' disposto il presidente dei ministri a provvedere che la politica estera sia in avvenire diretta con meno machiavellismo e con più lealtà?».

Il presidente dà facoltà di parlare al deputato Ivanka per svolgere la sua interpellanza. Ivanka, fra continue e rumorose proteste dei deputati governativi, motiva la sua interpellanza dicendo constargli da sicura fonte che il conte Aehrenthal fomenta i torbidi in Albania. Già all'epoca dell'annessione della Bosnia egli aveva mandato in Albania 10.000 fucili Mannlicher.

Szekely, ministro della giustizia: Ciò che lei dice è un tradimento della patria. (Urli di protesta dai banchi dell'opposizione. Si grida al presidente: «Chiami all'ordine il ministro!).

Ivanka contnua nel frastuono il suo discorso affermando che il Governo a.-u. sobilla gli albanesi con l'intenzione di pescare nel torbido. Chiude domandando di nuovo al presidente dei ministri se sia a giorno di quanto esso ha esposto.

Il conte Khuen però non se ne dà per inteso e resta seduto al suo posto.

Szütlö, ministeriale, protesta contro la interpellanza del deputato Ivanka.

La seduta è quindi tolta.

IN ALBANIA

COSTANTINOPOLI 19 (B). Secondo notizie pervenute ieri alla Porta, i capi dei ribelli Fazy pascià, Tophan pascià e Kiazin pascià, arrivati il 16 corr. a Valona, tentarono di provocare disordini in quella città. Essi sparsero la voce che i ribelli avrebbero dato l'assalto alla città. La popolazione invasa dal panico chiuse i negozi e cominciò a fuggire. Alle autorità riuscì infine di calmare la popolazione. Tre individui che avevano sparso questa falsa notizia furono arrestati. Gli agitatori cercarono di indurre in errore anche i soldati del battaglione di redif incaricati della sorveglianza del deposito d'armi, ma i redif non diedero loro ascolto. Giunta questa notizia a Costantinopoli, il granvisir, il ministro della guerra ed il ministro degli esteri tennero una conferenza, dopo la quale una torpediniera di stazione a San Giovanni di Medua fu inviata a Valona. E' stato deciso di premiare i redif. L'incrociatore «Assar y Tewfik» è arrivato ieri a Valona.

SALONICCO 19 (B). Le truppe inviate sul luogo dell'attentato fra Ipek e Djakova incontrarono forti bande di ribelli, che furono messi in fuga dopo aver perduto 4 uomini. Da parte delle truppe ci furono 2 morti e 4 feriti. Nelle ultime 24 ore non è avvenuto alcun incidente. A Medua si attendono grandi trasporti di armi e munizioni. Il movimento delle bande nell'Epiro fa rapidi progressi. Si vocifera che il popolo viene incitato alla rivoluzione dai greci. Dall'inchiesta fatta risultò che i bulgari arrestati presso Wodena non avevano progettato un attentato contro la ferrovia ma erano scappati perchè il posto di guardia aveva sparato contro di essi.

Il conflitto marocchino

L'incidente franco-spagnolo risolto

PARIGI 19 (N). L'incidente franco-spagnolo di El Ksar è risolto. L'ambasciatore spagnolo Caballero ha dichiarato al ministro degli esteri De Selves che il Governo spagnolo è pronto ad esprimere il proprio rammarico per l'arresto dell'agente consolare Boisset.

Una nota della Havas dice che l'ambasciatore spagnolo Perez Caballero ha fatto oggi una visita al ministro degli esteri, De Selves, al quale ha dichiarato di essere stato incaricato di comunicargli che il suo Governo deplora l'incidente Boisset. Il ministro spagnolo degli esteri, disse l'ambasciatore, non ha ancora ricevuto alcun rapporto in proposito, ma subito dopo venute a sua cognizione le notizie ufficiali ricevute dal Governo francese, espresse all'ambasciatore francese a Madrid il suo più vivo rincrescimento. Il Governo spagnolo, soggiunse l'ambasciatore, mi ha pregato di ripetere l'espressione del suo rincrescimento e di annunciare che esso, appena avrà ricevuto un rapporto sull'incidente, inviterà il colonnello Sylvestre a fare le sue scuse a Boisset. Il Governo spagnolo, animato dal desiderio di mantenere con la Francia rapporti cordiali, ha impartito in questo senso istruzioni ai nuovi rappresentanti ad El Ksar.

Movimento diplomatico italiano

ROMA 19 (N). La «Tribuna» scrive che le notizie pubblicate da qualche giornale sul movimento degli ambasciatori e ministri plenipotenziari dell'Italia all'estero, sono per la massima parte destituite da qualsiasi fondamento. Non è vero, innanzitutto, dice la «Tribuna» che si sia pensato di dare un successore al duca D'Avarna, ambasciatore italiano a Vienna. Perciò sono del tutto insussistenti le voci secondo cui l'on. Fusinato sarebbe entrato nella diplomazia per la porta dell'ambasciata italiana a Vienna. Se vi è uomo fornito di tutte le qualità che si richiedono a un buon ambasciatore, questi è l'on. Guido Fusinato. Ma egli rimane a Roma, alla Camera e al Consiglio di Stato. Un cambiamento avverrà certamente, continua la «Tribuna», nell'ambasciata italiana di Costantinopoli. Il comm. Mayor de Planches, mostrò in più di una circostanza essere l'uomo veramente adatto all'arduo ed alto ufficio, ma per il cattivo stato delle condizioni della sua salute il suo collocamento a riposo doveva essere per lui una vera liberazione. Di modo che, egli lascierà Costantinopoli anche prima dell'arrivo del suo successore. Nell'intervallo, l'ambasciata sarà retta dal cav. De Martino, agente diplomatico d'Italia al Cairo, essendo il conte Carrobbio, consigliere di legazione presso l'ambasciata di Costantinopoli in Italia, in congedo. Quanto al successore, la «Tribuna» crede di sapere che sarà un ambasciatore, competentissimo nelle discipline amministrative e in tutto ciò che ha attinenza coi commerci. Altri decreti, la pubblicazione dei quali potrebbe anche non essere del tutto imminente, provvederanno alla nomina di agenti diplomatici presso alcune repubbliche d'America. Queste nomine, aggiunge la «Tribuna», riflettono le legazioni di paesi ove i problemi della nostra emigrazione sono più urgenti, ed esse costituiscono una nuova prova del fermo proposito del ministro Di San Giuliano di rendere la diplomazia italiana all'estero strumento efficace di propaganda e di protezione. La «Tribuna» infine smentisce la nomina del marchese Contarini a capo del personale presso il ministero degli affari esteri.

ROMA 19 (N). L'ambasciatore a Costantinopoli, Mayor de Planches, messo a disposizione per ragioni di salute, sarà sostituito dal sen. De Rossi, prefetto di Genova. La notizia, non ancora ufficiale, è accolta in generale con grande simpatia.

Il console Galli a Tripoli

ROMA 19 (N). La «Tribuna» dice che il cav. Galli, che va ad assumere il Consolato d'Italia a Tripoli, e si trova attualmente a Roma, s'imbarcherà lunedì prossimo a Siracusa per la sua residenza. La «Tribuna» dice che il cav. Galli è uomo intelligente ed energico, e saprà mettere fine a quello stato d'anarchia rivelato dalle informazioni che continuano a giungere da Tripoli.

Nella Somalia italiana

ROMA 19 (N). La «Stefani» riceve da Zanzibar, 15: Il governatore della Somalia, dopo essersi fermato nel capoluogo dell'Africa orientale britannica e di aver conferito con il governatore inglese di affari di comune interesse per le due colonie, rientrò nel Benadir per la via di Giumbo. Egli trovò la colonia in perfetta quiete. La regione di Goscha è in incremento; la navigazione alle foci del Giuba della Società italiana che prese un buon indirizzo commerciale, ha dato lusinghieri risultati. Fu trasportato molto macchinario, compresi pezzi pesanti sette tonnellate, dalla foce, risalendo il fiume fino alla concessione della Società romana di colonizzazione, che si trova al sud della stazione Margherita. Il villaggio indigeno di Lugh è stato distrutto da un incendio. Nessun danno nè alle persone nè alle merci. Si procede alla sua ricostruzione.

Per i confini italo-etiopici

ROMA 19 (N). Corre voce che sarebbero sorte alcune lievi divergenze fra i delegati italiani e i delegati abissini per la delimitazione della Somalia italiana. La leggera divergenza verrà trattata in via diplomatica. Intanto la commissione mista proseguirà i suoi lavori.

Le manovre della cavalleria italiana

VARESE 19 (N). Il primo agosto prossimo nella brughiera di Gallarate cominceranno le grandi manovre della cavalleria, il comando delle quali è stato affidato al conte di Torino. Prenderanno parte alle manovre i reggimenti «Nizza», «Roma», «Montebello» e «Monferrato», un battaglione ciclisti e il quarto reggimento pontieri, che costruirà un ponte sul Ticino per il passaggio delle truppe. Queste, però, in parte, dovranno attraversare il fiume a nuoto, e per questo sono già cominciate le esercitazioni.

Il voto alle donne per le Camere di commercio

ROMA 19 (N). La «Tribuna» dice che la commissione parlamentare incaricata di studiare la questione del suffragio commerciale e amministrativo alle donne, terminò i suoi lavori e concluse a favore della concessione del voto commerciale alle donne, respingendo però l'idea di dare loro il voto amministrativo, non parendo ai membri della commissione che questa seconda questione sia abbastanza matura.

Una pattuglia germanica

massacrata nell'Africa sud-occidentale?

LONDRA 19 (B). L'«Agenzia Reuter» riceve in data odierna da Liwingstone: L'amministrazione è stata informata da Seskeke, al confine dell'Africa sud-occidentale-germanica che, secondo voci circolanti fra gli indigeni di colà, una pattuglia composta dal commissario distrettuale Frankenberg, da 2 sottufficiali europei, da 14 poliziotti negri e da 20 portatori di bagagli sarebbe stata massacrata da appartenenti alla tribù di Okawango da Ngamje. Frankenberg sarebbe fuggito sul suo mulo.

L'Agenzia Reuter apprende pure che la «Chartered Company» non avrebbe ricevuto alcuna notizia in proposito, sebbene Ngamje si trovi su suolo inglese. La presenza di una pattuglia germanica su suolo inglese si spiega col fatto che il confine non è ancora esattamente demarcato.

BERLINO 19 (B). A proposito della notizia dell'Agenzia Reuter da Liwingstone circa il massacro di una pattuglia germanica, l'Agenzia Wolff apprende quanto segue: l'autorità competente di qui non ha alcuna notizia ufficiale circa questo fatto. E' vero però che Frankenberg doveva recarsi sul «Caprivizipfel».

All'assemblea di Tirnovo

TIRNOVO 19 (B). L'assemblea nazionale approvò i capitoli 10-13 del progetto di legge concernente la modificazione della costituzione. In quanto all'art. 127 della costituzione, la commissione, d'accordo col Governo, propose un cambiamento nel senso che ogni anno debba aver luogo una sola sessione parlamentare, dal 1. di ottobre sino al 15 di marzo con interruzione dal 15 decembre fino al 1. di febbraio. L'articolo 127, così redatto, è stato approvato.

IN PERSIA

TEHERAN 19 (B). Cedendo alle insistenti preghiere del reggente e del Medschlif, Sipahdar ha dichiarato di rimanere al posto di presidente dei ministri. C'è l'intenzione di proclamare lo stato d'assedio per la città di Teheran e di arruolare Bachtjari in gran numero.

La crociera motonautica Venezia-Roma

MESSINA 19 (N). Alle ore 12 la nave «Dandolo» che si trova nel nostro porto, con tre colpi di cannone avvertiva la cittadinanza che era in vista al Capo Spartivento un motoscafo seguito da un cacciatorpediniere. Una gran folla accorse alla banchina per assistere all'arrivo. Di fatti, alle 22.55, scortato dal cacciatorpediniere «Alpino», giunse il «Mimosa», che si recò subito alla stazione di controllo, funzionante nello stabilimento balneare «Vittoria». L'autoscafo compì il tragitto felicemente. Numeroso pubblico, fra cui le autorità civili e militari hanno festeggiato con entusiasmo i primi arrivati.

Alle 16.40 è giunto il «Püu V»; alle 16.41 l'«Eolo», acclamati dalla folla. Il comitato esecutivo ha offerto un vermut d'onore ai navigatori. Durante la traversata l'«Eolo» ha avuto un guasto al motore.

Un deficit di 6 milioni e mezzo nella Cassa di mutuo soccorso dei minatori di Tetschen.

PRAGA 19 (N). Le «Narodny Listy» hanno da Tetschen che mesi fa nella Cassa di mutuo soccorso della Società mineraria si constatò un deficit di quasi 6 milioni e mezzo di cor. Per assanare le finanze dell'istituto sarebbe necessario che i 9344 soci contribuissero ciascuno con una quota di 680 corone; ma i minatori rifiutano di pagare un tale importo e minacciano uno sciopero che si estenderebbe a 10.000 minatori. Le trattative pendono tuttora.

Un terribile ciclone in Russia.

BERLINO 19 (N). La «Morgen Post» ha da Pietroburgo che nel governatorato di Wologda imperversò un terribile ciclone che causò danni enormi. Quaranta villaggi che in maggior parte erano composti di capanne, sono stati distrutti. La violenza della bufera era tale che crollarono perfino le mura massiccie d'un antico convento di monache. La raccolta è completamente distrutta; migliaia di contadini sono senza tetto e senza pane.

Il colera.

MARSIGLIA 19 (N). Qui sono stati verificati 4 casi di colera.

Duello fra uomini politici ungheresi.

BUDAPEST 19 (B). Il deputato al Parlamento Zoltan Desy ha sfidato il redattore capo del «Budapesti Naplo» dott. Edoardo Paley a cagione di un violento articolo pubblicato nel suo giornale.

La rottura dell'acquedotto di Venezia. I provvedimenti.

VENEZIA 19 (N). In seguito al guasto dell'acquedotto, la Compagnia delle acque per ordine dell'autorità ha chiuso le saracinesche. Il duca degli Abruzzi, che comanda interinalmente il dipartimento marittimo durante l'assenza del vice-ammiraglio Faravelli, ha messo a disposizione le cisterne della r. marina; ma alla città occorrono almeno 20.000 m. c. di acqua al giorno. Al Municipio siedono in permanenza il sindaco, assessori, consiglieri, il magistrato delle acque, il medico provinciale e il rappresentante della Compagnia delle acque, tutti occupati nel deliberare e attuare provvedimenti. Numeroso personale tecnico e parecchi palombari hanno passato tutta la notte in laguna per scandagliare e precisare possibilmente la località del guasto. Pare che ciò sia avvenuto nel canale Donena, presso il nuovo porto dei Bottenighi nel punto dove il tubo dell'acquedotto fa sifone per passare sotto l'alveo del canale.

Intanto anche il Ministero della marina ha disposto perchè le due cisterne di 80 tonn. ciascuna che si trovano ad Ancona partano subito per Venezia. Altre cisterne sono state messe a disposizione dalla ditta Vianello Spiro, e la locale direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha per proprio conto disposto che tutte le locomotive si riforniscano di acqua fuori di Venezia, e che tutti i carri serbatoio sparsi pel compartimento a Padova, Rovigo, Ferrara, Vicenza, Verona e altrove si riversino tutti a Mestre, dove saranno caricati d'acqua di quell'acquedotto mediante una pompa elettrica del magistrato delle acque, e formato poi un treno speciale saranno destinati a Venezia-stazione, dove l'acqua con le pompe del Municipio sarà fatta passare in apposite barche-cisterna e da queste nei vari pozzi. Se, come si è accennato, il guasto fosse veramente nel canale Donena e limitato a quel punto, si spera di potere in un periodo massimo di 72 ore provvedere agli opportuni ripari.

Un duello fra Bernstein e Tery.

PARIGI 19 (N). Stamane vi è stato un duello alla pistola fra il drammaturgo Enrico Bernstein e il giornalista Tery. I duellanti si sono scambiate due palle senza risultato e non si sono riconciliati.

Lo sciopero marittimo.

CARDIFF 19 (B). In un'adunanza di tutte le categorie d'operai è stata presa una risoluzione a favore dello sciopero generale, che dovrebbe durare fino a tanto che gli armatori non entreranno in trattative coi marittimi. I marittimi sono decisi a non lasciarsi arruolare su nessuna nave, nemmeno verso un aumento di mercede, sino a che la loro organizzazione non sarà riconosciuta dagli armatori.

Una grave disgrazia in una casa in costruzione a Budapest.

BUDAPEST 19 (B). In una casa in costruzione nella via Angol avvenne una grave disgrazia. Ad alcuni operai che trasportavano al secondo piano una pesantissima traversa di ferro, questa scivolò loro dalle mani, sfondò il soffitto e ferì gravemente sei operai. Un operaio rimase morto.

Dodici operai sotto una frana. Sei morti.

CARRARA 19 (N) Nelle cave Betogli dei conti Lazzoni, una frana di un monte seppellì dodici operai Quattro ne vennero estratti feriti e sei morti; si teme che gli altri due siano pure periti. L'opera di salvataggio procedè solerte. Sul luogo del disastro si trovano il prefetto, il sindaco, le autorità cittadine, carabinieri, truppe e vigili della Croce Rossa e dell'Assistenza pubblica.

CRONACA LOCALE

Il divieto d'importazione

della carne argentina

Generali proteste.

Se le cifre statistiche sul consumo di carne argentina in tutte le città che ne furono fornite non bastassero a provare all'evidenza il crescente favore che la carne stessa ha incontrato nel pubblico, il quale ha imparato ad apprezzarne le eccellenti qualità, l'impressione prodotta dovunque dal divieto opposto dal Governo all'ulteriore importazione di carne congelata e le energiche proteste di deputati, di Comuni e di altre numerosissime corporazioni, mostrano chiaramente che oramai i consumatori, cioè a dire tutta la popolazione, non possono più rinunciare a un mezzo di approvvigionamento che ha dato ottima prova e che è l'unico il quale possa aver funzione di calmiere sull'aumento pressochè continuo dei prezzi della carne indigena. Sostenere - come si danno l'aria di fare gli agrari - con le condizioni attuali del mercato bovino e con le previsioni, cui abbiamo accennato ieri, di nuovi considerevoli rialzi nel prezzo della carne, che, a lenire la crisi, l'unica cosa che si debba fare è procurare l'incremento della produzione indigena, è mettersi nelle condizioni di un agricoltore che, giunte allo stremo le derrate nei granai, pensasse di seminare il granoturco oggi con la speranza di farne polenta per la cena all'indomani. L'incremento della produzione bovina indigena può certo contribuire a migliorare le condizioni dell'alimentazione, ma è cosa di là da venire, mentre la crisi della carne urge sempre più grave e va combattuta con l'unico mezzo d'immediata attualità: importare la carne dai paesi dove si trova in abbondanza ed a prezzi convenienti. Certo se il Governo continuerà a farsi il paladino degli agrari, i quali, specialmente dopo le ultime elezioni, si sono stretti in un potente fascio parlamentare per la difesa degli interessi dei produttori agricoli che li hanno eletti, non sarà il caso che si possa più parlare d'importazione di carne d'oltremare. Bisogna invece che chi ha in mano le fila della politica commerciale dello Stato abbia chiara dinanzi a sè la visione del come stanno le cose ed allora, quando si sarà visto che può essere veramente pericoloso il difendere ostinatamente interessi egoistici di singoli in opposizione ai più elementari ed urgenti bisogni della collettività, si vedrà anche che i competenti fattori sapranno trovar modo di aver facilmente ragione di quelle opposizioni contro l'importazione della carne argentina che le sfere ufficiali attribuiscono all'Ungheria.

★

Il telegrafo ci ha annunziato (v. «Piccolo della Sera» di ieri) che i deputati liberali-italiani hanno protestato tosto contro il divieto d'importazione. Gli on. Pitacco e Gasser si sono recati dal ministro dell'agricoltura illustrandogli tutto il danno che il divieto arrecherebbe specialmente nel momento attuale, mentre manca la possibilità di approvvigionarsi di carne e mentre sono imminenti nuovi aumenti che sarebbero addirittura insopportabili. Accennarono poi che la possibilità di epidemie richiederebbe un trattamento speciale per Trieste. Il ministro ripetè che tutto dipende dall'adesione dell'Ungheria.... piuttosto difficile ad ottenersi. Il presidente dei ministri, dal quale gli on. Pitacco, Gasser, Rizzi e Malfatti si recarono assieme ai rappresentanti delle città tedesche, ripetè l'identica dichiarazione, invitando però i deputati a presentargli proposte concrete in iscritto sul modo di ovviare alla carestia della carne e promettendo di farle studiare immediatamente.

Nella seduta segreta di ieri sera il Consiglio cittadino, come riferiamo in altra parte del giornale, ha incaricato la Giunta perchè sia concessa al Comune la facoltà di continuare l'importazione di carne argentina.

Anche a Vienna - informa l'agenzia ufficiale - il Consiglio di città decise di protestare contro l'ordinanza del ministero d'agricoltura concernente il rifiuto della ulteriore importazione della carne argentina ed esortò i deputati della città di Vienna a prendere posizione in Parlamento in conformità a questa risoluzione.

Anche la Camera di commercio di Vienna si è rivolta al ministero d'agricoltura.

Sulla risposta data dal presidente dei ministri ai deputati liberali italiani e a quelli tedeschi l'agenzia ufficiale informa che il barone Gautsch disse di essere pienamente conscio dell'importanza della questione e di aver già avviato le misure necessarie. Sarebbe pronto ad accogliere domande concrete e di occuparsene con tutta energia. Rilevò però che sarebbe necessario di dare largo sviluppo all'allevamento del bestiame in Austria. Egli si occupò già di determinate proposte e si rivolgerà direttamente al corpo legislativo per pregarlo della sua cooperazione.

Ci telefona poi il nostro corrispondente in data di ieri:

I giornali recano che il deputato liberale di Vienna Friedmann ha l'intenzione di presentare una proposta chiedente che sia permessa l'importazione di carne congelata dall'Argentina. Anche il deputato liberale viennese Zenker prepara una proposta d'urgenza sullo stesso argomento.

Il divieto d'importazione della carne argentina e il Consiglio comunale.

Iersera, durante la seduta riservata del Consigilo (di cui diamo notizia in altra parte del giornale), l'on. Arch interpellò il podestà se il Comune abbia avuto dirette comunicazioni rispetto al divieto di ulteriore introduzione di carne argentina.

Il podestà rispose che al Comune non pervenne direttamente comunicazione alcuna; soltanto alla Società «Austro-Americana» è stato comunicato il divieto. Il podestà informa ancora che il Magistrato ha tosto telegrafato al deputato Pitacco informandolo della cosa e interessandolo di fare i passi opportuni presso il Ministero. L'on. Pitacco ha risposto telegraficamente, che tanto il presidente dei ministri come pure il ministro dell'agricoltura hanno risposto che la revoca del divieto dell'ulteriore importazione di carne argentina dipenderà dal consenso dell'Ungheria, che essi non nascondono esser alquanto difficile di ottenere.

L'on. Arch propose che sia incaricata la Giunta d'insistere presso il Governo, perchè sia nuovamente accordato al Comune il permesso d'introdurre carne argentina.

La proposta fu accolta.

Gli on. Pitacco, Gasser e cons.

contro la carestia e per l'importazione della carne argentina.

Abbiamo da Vienna 19: Gli on. Pitacco, Gasser e cons. hanno approntato la seguente proposta che presenteranno alla Camera nella prossima seduta:

«Nella LXXI seduta della XX sessione della Camera al 1. dicembre 1910, discutendosi sui provvedimenti contro la carestia, era stata approvata la proposta invitante il Governo a permetterla per tutto il tempo durante il quale ve ne fosse di bisogno, l'importazione di carne d'oltremare e di accordare tutte le facilitazioni doganali ammissibili. Difatti il ministro dell'agricoltura ha permessa la importazione di 4000 tonnellate di carne argentina fino al termine d'aprile rispettivamente di giugno 1911. In forza di questo consenso si sono importate finora nel territorio doganale 3382 tonnellate, delle quali circa 400 furono qui da Trieste rimandate in Inghilterra. Attualmente nei depositi frigoriferi di Trieste si trovano circa cinquanta tonnellate che per la fine di luglio saranno completamente consumate. Nei depositi frigoriferi di Vienna si trovano circa 230 tonnellate che a giudicare dai quantitativi venduti finora sarebbero completamente esaurite per i primi di agosto. Quantunque il consumo della carne dell'Argentina sia andato a poco a poco diffondendosi e si manifesti nella richiesta sempre crescente di carne, quantunque con ciò si sia ovviato ad un ulteriore rincaro dei prezzi della carne, quantunque ad onta delle esplicite deliberazioni della Camera non siano state accordate falicitazioni doganali per l'importazione di carne d'oltremare, e quantunque non sia stato finora nemmeno importato il quantitativo di 4000 tonnellate, per il quale il consenso era già stato accordato, il ministro dell'agricoltura dichiara non esser ora in grado di accordare un ulteriore consenso per l'importazione di carne argentina, e ciò avuto riguardo alla disposizione dell'articolo 20 del trattato dell'8 ottobre 1907, la cui applicazione però non apparisce del tutto giustificata. Quindi il carico di 450 e 250 tonnellate che sono già in viaggio alla volta di Trieste, dovrebbe essere rimandato all'estero, e Trieste e le altre città dovrebbero continuare a soffrire danno in conseguenza della carestia della carne. Per ovviare alle conseguenze di questo divieto di importazione, conseguenze che si manifesterebbero nei rialzi dei prezzi della carne e nella limitazione del consumo - cosa questa che non dovrebbe avvenire, specialmente nel momento attuale, avuto riguardo alle condizioni sanitarie - i firmatari avanzano la seguente proposta: Voglia l'eccelso Governo in esecuzione della relativa deliberazione della Camera dei deputati accordare prontamente il consenso per l'ulteriore importazione di carne dall'Argentina ed innanzi tutto permettere l'importazione del residuo del quantitativo di 4000 tonnellate per il quale il consenso era già stato impartito».

E il successore è trovato!

Possiamo subito completare la parte che era rimasta in sospeso del nostro articolo di ieri sul pensionamento inaspettato di un impiegato della Direzione di Finanza. Noi ci domandavamo chi avrebbe coperto il suo posto: se sarebbe stato un funzionario italiano come era giusto per rispetto all'equilibrio delle nazionalità, o se sarebbe stato un forestiero come è avvenuto altre volte; e oggi possiamo annunziare che il successore è trovato!

E per tagliar corto, diremo senz'altro che si è avverata la seconda ipotesi: cioè, se abbiamo un impiegato italiano di meno, abbiamo per compenso un impiegato tedesco di più che ha fatto carriera.

Col pensionamento improvviso di un funzionario dopo vent'anni di servizio - del pensionamento del quale si è parlato ieri - erano tre i posti di segretari da coprire presso la Direzione di Finanza. Due di questi vacanti già da parecchi mesi; ma pareva che il Ministero volesse indugiare a coprirli per viste di economia. C'erano bensì degli impiegati italiani, ed anche slavi, che per i loro quattordici anni di servizio potevano legittimamente dolersi che quei posti restassero vacanti; ma il fatto è che il Ministero non mostrava premura.

L'altro giorno, ad un tratto, con grande meraviglia, gli aspiranti e in generale tutti gli impiegati di quel dicastero, appresero che finalmente uno dei posti di segretario era stato coperto. Si sostituiva almeno il recente pensionato. E l'eletto a sostituire il funzionario italiano messo in anticipato riposo era un commissario, che per anzianità sarebbe stato soltanto il quinto fra i concorrenti; ma che a differenza degli altri veniva da famiglia germanica, aveva tendenze pangermaniste, era membro di parecchie società tedesche. E non era punto di quei tedeschi che, vivendo a Trieste, vi concepiscono una certa simpatia per gli italiani.

Tutto ciò lo qualificava meglio degli altri? Non avrebbe dovuto qualificarlo; eppure gli fu facile sorpassare ben quattro impiegati, che s'erano dimostrati volonterosi e zelanti, che conoscono perfettamente e meglio di lui la lingua italiana, cioè la lingua del paese, e che per la loro anzianità avrebbero avuto il diritto di essere i primi ad avanzare!

E in particolare nei circoli degli impiegati si rammenta che, quando questi quattro erano già concepisti presso l'autorità di finanza, il funzionario che oggi è loro anteposto... era ancora un suddito di S. M. l'imperatore Guglielmo. Ed anche allora, per speciale e straordinario favore, lo si assunse al servizio di Finanza e gli si affidarono lavori delicati, mentre non aveva neppure ottenuto la sudditanza austriaca, che ebbe quando era già entrato ai servizi dello Stato! Quando mai si userebbero così speciali e straordinari favori, chiudendo un occhio sulla legge che è molto precisa, a un cittadino del vicino Regno che domandasse di essere ammesso in Austria nei pubblici uffici?

Ma il vento che spira presso la Direzione di Finanza, non da oggi, è vento germanizzatore degli uffici! E gli impiegati dello Stato a Trieste assicurano che tale continuerà a spirare anche domani; e, dopo aver veduto un impiegato tedesco scavalcare quattro impiegati anziani nati in queste provincie, non si meraviglierebbero punto se fra breve si aprisse qualche altra lacuna, per il pensionamento di qualche altro impiegato italiano, che potrebbe essere magari un pezzo grosso. Certo è che gli impiegati italiani non di quel dicastero sentono intorno a loro una corrente di simpatia e non si credono sicuri da un pensionamento fulmineo nemmeno quando sieno giunti agli uffici più alti ed abbiano dietro a loro tutta una vita d'integerrimi e zelanti servizi, senza per questo aver sconfessato la loro italianità.

Sappiamo del resto che di tutto ciò sarà dai deputati italiani di Trieste parlato ai ministri.

CONSIGLIO COMUNALE.

Iersera il Consiglio comunale tenne la annunciata seduta riservata, sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 45 consiglieri. Commissario imperiale il cons. aul. cav. Luigi Lasciac. Avevano scusata la loro assenza gli on. Il vice-presidente Daurant, Benvenuti, Brocchi, Budinich, Czorzy, Goriup e Rusconi.

Nomine.

Vennero nominati: guardie di I classe col titolo di capisquadra, nella I classe degli impiegati subalterni, le guardie municipali Antonio Miot, Michele Ciuk, Giuseppe Crivillie e Valentino Czerwinsky; guardie di II classe, nella II classe degli impiegati subalterni, le guardie municipali Carlo Pittino, Giovanni Zachello, Carlo Cociancich, Pietro Macor, Giuseppe Ziach, Antonio Felicetti, Giovanni Ritossa, Giuseppe Kramer, Giovanni Chicco e Vittorio Seifert; guardie di III classe, nella III classe degli impiegati subalterni, Giovanni Sanzin, Albino Mazzuchin, Ruggero Hanselik, Giusto Longhi, Domenico Fabris, Giovanni Brandolin, Giovanni Petris, Pietro Iurza, Augusto Tiberio, Eugenio Ursich, Mario Rosin, Vittorio Smertnig, Giuseppe Purich, Antonio Vecchiet, Santo Kristiak, Giovanni Cociancich, Giacomo Borghes, Vittorio Asquini, Ugo Belantig, Edoardo Spettich, Carlo Mahorsich, Michele Purich, Romano Sametz, Silvio Marchesi e Carlo Wilfling.

Movimento degli impiegati comunali.

La maestra sig.na Lidia Finzi fu sollevata dal posto in seguito a sua domanda.

La maestra sig.na Alferia Dreossi venne collocata, in seguito a sua domanda, nello stato di permanente riposo.

Fu nominato commissario d'annona il concorrente sig. Marcello Agacich.

L'ufficiale superiore sig. Guido Picciola fu collocato, in seguito a sua domanda, nello stato di riposo.

I signori Antonio Metlica, Vittorio Donati e Mario Gambardella vennero nominati impiegati ausiliari di cancelleria di II classe.

Il capo distretto di S. Giacomo, sig. Antonio Zerman, venne collocato, in seguito a sua domanda, nello stato di riposo. Vennero pure collocati nello stato di riposo gli infermieri del civico Ospedale Giuseppe Morassi e Luigi Zangiacomo, e le infermiere Maria Caris, Maria Catarruzza, Orsola Martincich e Anna Schulze.

Venne accordata la stabilità e furono assegnate le percezioni della VII classe di rango all'impiegato del Monte signor Oscar Angeli. Agli impiegati del Monte signori Alberto Catalan ed Erminio Braito vennero assegnate le percezioni della VII classe di rango.

Affittanze.

Vennero approvate le affittanze di un magazzino per ciascuno nello stabile comunale di piazza delle Poste N. 4 (ex-Galatti) ai signori Raimondo Retta ed ing. Alfredo Freisinger.

Il parroco di S. Giovanni.

Venne presentato a parroco di S. Giovanni di Guardiella l'unico concorrente don Francesco Silla.

Riposo regolato e feste intermedie

La chiusura dei negozi di commestibili alle 8 pom., con la riserva di un'ora di più per le giornate del sabato, ha regolato le condizioni di vita di una categoria di lavoratori, che realmente, e quasi per tradizione antichissima, erano più degli altri sacrificati. Il pubblico crederà di soffrirne non poco nei primi tempi, ma poi vi si abituerà, come si è acconciato alla chiusura domenicale degli stessi negozi di commestibili, che pareva a priori urtare ben più gravemente contro le consuetudini e le comodità della popolazione. Finir di comperare alle 8, per chi deva comperare, è lo stesso che comperare alle 9: e quando si è presa la precauzione di tener aperto un po' più tardi il sabato, giornata di grande affollamento e di difficile disbrigo del lavoro, si è fatto quanto è indispensabile perchè i negozi mantengano il pieno contatto coi bisogni normali dei consumatori.

Abbiamo accennato a una specie di tradizione antichissima che voleva sacrificati più degli altri gli addetti ai negozi di commestibili. Non è necessario essere molto vecchi; basta aver vissuto venti, venticinque anni or sono, per ricordare i negozi di commestibili aperti prima che i tre quarti dei cittadini si levassero e ancora aperti quando i tre quarti dei cittadini erano già andati a dormire. Nella città, sulla quale non splendeva peranco nè il becco Auer nè la luce elettrica, e ch'era già immersa in una sonnacchiosa penombra alla luce scarsa dei suoi fanali quadrati, splendevano come isolati tremolanti fari, le vetrine dei negozi di commestibili ancora aperti dalle nove alle dieci. Dentro, c'erano uno o due giovani, che sbadigliavano, con le braccia dietro la schiena, fra i prosciutti e i formaggi d'Olanda. Qualche raro cittadino, tornando dal caffè, entrava nella bottega a comperare una fetta di stracchino o due soldi d'olive da portare a casa; qualche servetta vi entrava di corsa a prendere tre soldi di parmigiano o un pezzo di ghiaccio. Poi silenzio, sbadigli, mani incrociate fino a che suonassero le dieci: e si chiudeva per riaprire all'alba. I commessi si recavano a dormire dal padrone, poichè vigeva ancora per loro un residuo della schiavitù personale domestica.

Tutto ciò, a poco a poco, si è tanto modificato che quelle condizioni ci sembrano ormai di un tempo remotissimo: e la cittadinanza non si risentì gran fatto se quel rincasante dal caffè non potè comperare i suoi due soldi d'olive o se quella servetta dovette pensare un po' prima al formaggio parmigiano; nè crediamo si sieno risentiti i commercianti di commestibili di queste perdite di pochi soldi o di questo spostamento delle ore d'acquisto. Giacchè chi ha da comperare non rinuncia alla compera, ed è affar suo il combinar le ore in modo da trovare i negozi aperti; il gran guaio sarebbe che diminuissero quelli che hanno da spendere, chè non gioverebbe in tal caso nemmeno il riattivare gli orari eroici di venti o di venticinque anni fa!

★

Se questa regolazione delle ore di riposo di una categoria di lavoratori, prescindendo da particolari sui quali non siamo competenti, corrisponde in massima al concetto di un'organizzazione generale della vita in modo da equilibrarvi l'occupazione e il riposo e senza recar danno sostanzialmente alla massa del pubblico, più curioso riesce l'atteggiamento veramente inaspettato dell'organo socialista di Vienna sulla questione delle feste intermedie. Parve di cascar dalle nuvole a veder rendere omaggio dal Vaticano a una concezione di modernità, quale sarebbe l'abolizione delle feste intermedie. Negli ultimi anni sembrava si fosse tutti d'accordo nel considerare le feste intermedie come un avanzo d'altri tempi, che nella vita moderna non portava che interruzione e disorganizzazione: il Vaticano solo ci teneva inflessibilmente. Ora anche il Vaticano è d'accordo di abolirle: ed ecco che tutt'a un tratto si sente una gran tenerezza per le feste intermedie dove meno la si aspettava; diciamo pure all'Estrema Sinistra. L'organo socialista viennese opina che quelle feste santificate costituissero una certa indipendenza dell'operaio dalla «tirannia» del lavoro; un giornale democratico del vicino Regno trova che dopo tutto non sarà nulla di male a continuare a festeggiar Sant'Ambrogio, poichè Sant'Ambrogio, per i suoi tempi e a parte i suoi meriti di santo, era un bravissimo uomo. Al momento di giungere con una certa facilità all'abolizione definitiva, si trova insomma che c'era del buono anche nelle feste intermedie.

E c'era del buono, sì, senza dubbio; ma c'era anche del criticabile, che aveva il suo pieno valore fino a ieri. C'era che le feste intermedie, tratto tratto, costituivano per tutti i lavoratori pagati a giornata un diffalco dalle giornate di guadagno. E costituivano anche una spesa, poichè una giornata di festa è una spesa. Vacanze senza quattrini sono mezze vacanze. Una domenica pesa sul bilancio delle famiglie più che gli altri giorni della settimana; due domeniche in una settimana pesano il doppio e sbilanciano gli altri giorni. Difatti, basti pensare alle processioni che si vedono al Monte di Pietà alla vigilia dei famosi periodi annuali di due o tre giorni di festa per farsi un'idea di ciò che significhi nel bilancio delle famiglie una settimana balzana con due o tre domeniche a differenza di una settimana normale con una domenica sola. E si noti che, appunto per ragioni economiche, la maggior parte delle famiglie, anche non operaie, anche borghesi, hanno ridotto di molto il vecchio programma di queste celebrazioni festive a corso forzoso! Molti, addirittura, per necessaria saggezza, hanno limitato la festa a un giorno solo; e allora la seconda giornata è piena di ineffabile malinconia. Altri non hanno questa saggezza; ma non è la mancanza di saggezza che deve trovare propugnatori!

★

In un paese dove anche le classi lavoratrici partecipano di condizioni economiche eccezionali, la Francia, il «vero paese dei miliardi» come la chiamò Max Nordau, la passione festaiola è tanto sviluppata che quando una festa intermedia casca di venerdì o di martedì, si domanda tosto che sieno dichiarati giorni festivi anche il sabato o il lunedì. E poichè questa deliberazione spetta al Parlamento, il Parlamento ha da occuparsene una volta almeno ogni anno: e si dimostra sempre molto compiacente nel votar leggi eccezionali per intercalare giorni festivi.

La Francia è una nazione grassa, e può permettersi di vivere sette giorni su quattro giorni di guadagno. Ma negli altri paesi le condizioni economiche private stanno a grande distanza dalle francesi. Una festa tra i giorni uguali della settimana, a guardarla di fuori, è una gran bella cosa; a guardarla di dentro, è un problema. E le cose della vita, per esser vedute bene, devono essere guardate di dentro. Tutto sommato, una settimana regolare con un solo giorno festivo sta meglio in proporzione con la economia normale delle famiglie che non una settimana irregolare con due giorni festivi. E per lo meno è opportuno il ridurre questa irregolarità al minor numero di settimane dell'anno: mentre la Chiesa, a dir vero, ne abbondava finora in un modo inquietante e le distribuiva sul calendario con criteri che non erano precisamente di organizzazione. Ai primi di dicembre una festa; a Natale due feste; il primo di gennaio, festa; il sei di gennaio, festa. E poi di nuovo, a primavera: il 19 marzo, festa; il 25 marzo, festa; e poi subito la Pasqua altra festa. Chi non usciva un po' sfinito, un po' sbilanciato nella saccoccia e un po' sregolato, da questi periodi festivi, di solito non superiori alla sua forza di festeggiare, ma ben superiori alla sua forza di spendere?

Proteggere l'economia delle famiglie dagli sbalzi repentini è opera di organizzazione: e in questo senso l'abolire, o per lo meno il limitare giudiziosamente le feste intermedie, ci sembra sia metter ordine nella vita.

Nella terza e quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana. - Una interessante decisione in materia di caccia.** - Nella quinta pagina: **Un ordine del giorno degli studenti polesi. - Tentato omicidio e suicidio, a Pirano.** - L'appendice: **Il segreto di Valentina.**

L'ESPOSIZIONE DI LAVORI
alle Piccole industrie
Per la coltura professionale

All'Istituto per le piccole industrie rimane aperto ancora fino a domenica l'esposizione dei lavori eseguiti nei vari corsi, sulla cui chiusura riferimmo giorni fa. L'esposizione, a dire il vero, fu finora poco frequentata dai professionisti, a cui pure in prima linea si rivolge; i negozianti in mobili vi trovano poltroncine in stile inglese, i costruttori edili i lavori di pittori decoratori e spalmatori, i cartolai possono esaminare campioni di registri commerciali dal semplice diario al «Maestro» di gran lusso; e le sarte vi trovano lo sviluppo metodico del taglio di stampi. Intendiamoci, non si tratta già di un'esposizione di richiamo; vi sono raccolti i saggi della potenzialità produttiva di esercenti, operai e di apprendisti. Ma anche l'imprenditore, il negoziante, il privato vi possono scoprire il lavoro speciale che ad essi occorrerà, possono notarsi un indirizzo che tornerà comodo al momento opportuno, possono conoscere buone forze, buoni esercizi e possono fare il proprio interesse, cercando di innalzare il credito della produzione locale, ricorrendo a Trieste quando lo possono e risparmiandosi i rischi, la mediazione, le scritture e talvolta anche i danni dell'importazione. Questa certa resistenza passiva fatta con l'indifferenza non pregiudica i risultati tecnici dei corsi; ma ne scema la portata economica, giacchè i procedimenti di lavoro, le tecniche nuove vengono insegnati ed appresi per essere applicati, e per essere applicati hanno precisamente bisogno dell'interessamento del pubblico.

Appunto in occasione di questi corsi si è verificato un altro fatto che bisogna deplorare. Ad onta degli sforzi dell'Istituto, della dimostrazione pratica sull'utilità dei corsi che esso offre, resta percettibile una certa resistenza contro la frequentazione che in singoli casi - fortunatamente non sempre - parte dai padroni. L'Istituto si studia di organizzare i corsi nelle stagioni morte per le relative industrie e concentra l'istruzione nelle ore serali; ma anch'esso ha imposti dei limiti, non potendo sempre disporre dei docenti e non prestandosi alcune tecniche, per la necessità di luce, assolutamente all'istruzione serale. Si tratterebbe quindi del sacrificio di qualche ora per breve tempo, ma ecco verificarsi il caso, come nell'ultimo corso di legatori di libri, che il lavorante iscrittosi al corso non ottiene dal padrone il permesso alla frequentazione. Non potendo d'altro canto l'Istituto, per ragioni finanziarie e morali, accordare ai frequentanti residenti a Trieste stipendi od indennizzi di mancato guadagno, professionisti bramosi di istruirsi si vedono esclusi da quei corsi che dovrebbero essere appunto riservati particolarmente a loro.

Alla fine, chi ne ha il danno? Evidentemente le stesse industrie del paese. L'Istituto fa sforzi per diminuire l'esportazione di danaro e l'importazione di merce finita, cercando di aumentare l'abilità della mano d'opera. Un esempio bellissimo ne è dato, ancora nel caso concreto, dai registri commerciali eseguiti nel corso di legatori di libri. La nostra città importa annualmente quest'articolo per somme ingenti. Assicurare agli industriali locali questo commissioni, mettendo in evidenza l'abilità e la capacità degli operai, è preciso compito dell'Istituto, che dovrebbe venir appoggiato sopratutto dagli industriali stessi. Ma troppo spesso succede il contrario e si ricusa l'utile duraturo per la grettezza di un minimo risparmio momentaneo. Non si avverte che l'abilità manuale dell'operaio rappresenta per il paese una forza economica e che più d'una regione deve la sua fama e le sue risorse all'altissima specializzazione della mano d'opera. Onde vediamo che i grandi centri si creano appunto i mezzi, gli istituti, le scuole professionali, le officine-modello per produrre a poco a poco tali specializzazioni, almeno in misura da coprire il proprio consumo. Quegli industriali che ostacolano per meticolosa strettezza un breve permesso ai propri operai, affinchè possano frequentare corsi di perfezionamento, danneggiano quindi sè stessi, come danneggiano sè stessi coloro che impediscono ai propri apprendisti di frequentare la scuola complementare. Sarebbero invece essi i primi a risentire i benefici di ogni appoggio dato allo sviluppo della coltura professionale. Ci sono già stati, è vero, alcuni encomiabili esempi di iniziative date da consorzi industriali e vi furono parecchi corsi sorretti da ogni cura e da ogni sollecito appoggio degli esercenti interessati; ma è necessario che quest'esempio si estenda e diventi generale, se gli effetti economici del promovimento delle piccole industrie debbano manifestarsi in più larga misura.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. contessa Rota, dal sig. Ernesto Willisich, cugino dell'estinta, cor. 10; dalla famiglia Arrigoni cor. 20.

Raccolte da Vittore Marchi, stud. farm. a Graz, nella «Restauration zum Schimmel» al tavolo N. 5, cor. 60.20.

Da un gruppo di «Vetturiani» di via Giosuè Carducci cor. 8.80 quale 10.o contributo, più cor. 0.20 per un briscolone.

Dalla signorina M. A., per una parola esotica in trattoria «de Pasqualin» cor. 1. - Da quattro bambini cor. 1.80. - R. P. quale civanzo cor. 7.24. - Da alcuni gitanti, raccolte passando la fermata di Fiesolo, cor. 3.05. - Dal dott. A. Petronio e Duilio Romano, per una tassa di musica non pagata, cor. 6. - Per una protesta senza ragione al giuoco della bionda al Caffè Miramar cor 3, e per lo stesso caso cor. 2 al Caffè ai Volti.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 13.70 dall'«Inclita Commendazione» (pro Ricreatorio);

cor. 11.18 pro gruppo di Muggia, e precisamente: cor. 9.18 quale 181.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino; e cor. 2 da un vecchio maldicente pescato domenica all'osteria di V. Canaletti.

Per la festa pro Lega ad Umago. Domenica, tempo permettendo, in occasione della festa nautica pro Lega, ad Umago, si farà una gita da Trieste (toccando Portorose) per Umago, col piroscafo «Trieste» della «Dalmatia» (eventualmente col pir. «Spalato» della stessa Società). Partenza alle 2.30 pom.; ritorno alle 10.

Società Filarmonico-Drammatica. La gita nel golfo avrà luogo venerdì 21 corr. alle ore 8 pom. col piroscafo «Trieste», dal molo San Carlo.

Per l'introduzione della divisione della giornata in 24 ore. Nella passata sessione autunnale del Consiglio ferroviario dello Stato era stata accolta la seguente proposta: «Si invita il ministero delle ferrovie a introdurre la divisione della giornata in 24 ore negli itinerari del movimento internazionale invece dell'attuale divisione del tempo in ore antimeridiane e pomeridiane, ed a procurare che questa questione venga regolata in modo uniforme nella conferenza internazionale degli itinerari». Il ministero del commercio, udito il responso del ministero delle ferrovie, ha comunicato alle Camere di commercio e d'industria quanto segue: Potendosi introdurre la divisione della giornata in 24 ore nel servizio ferroviario tanto interno che estero soltanto con la contemporanea introduzione di tale distribuzione del tempo anche in altri rami della vita pubblica, specialmente nel servizio postale e di navigazione, si ritiene necessario di trattare con maggiori dettagli su questa questione, di mettersi a contatto coi circoli interessati per stabilire se l'attuazione di una misura di tal genere nell'esercizio ferroviario, nel servizio postale e di navigazione ed eventualmente anche in altri rami della vita pubblica, incontrerebbe difficoltà. Essendo questa questione molto importante per i circoli commerciali ed industriali, prima di dichiararsi definitivamente intorno a questa questione, il ministero del commercio desidera di conoscere l'opinione dei circoli interessati.

Le Camere di commercio inviteranno da parte loro le corporazioni industriali e commerciali più importanti del loro raggio ad esprimersi in proposito.

Nomine. Gli aggiunti postali Giuseppe de Kuhacevich a Trieste e Francesco Petrak ad Abbazia furono nominati assistenti postali presso gli uffici di Capodistria il primo e di Abbazia il secondo.

L'Associazione medica a Portorose. A completamento della relazione inviataci dal nostro corrispondente sulla gita dell'Associazione medica triestina a Portorose, l'Associazione stessa ci prega di rilevare che la direzione nell'intendimento di far conoscere ai propri soci i luoghi di cura circonvicini, come aveva già fatto la settimana scorsa per l'Ospizio marino di Valdoltra, si rivolse alla Società «Portorose» chiedendo a questa ed alla Commissione di cura il permesso di visitare gli stabilimenti di quella stazione balneare e di ospitare i membri della Società, i quali furono accolti e cortesemente guidati nella loro visita dal direttore generale della Società «Portorose» signor Guglielmo Herzel, dal segretario della Commissione di cura sig. Carlo Baxa e dal medico dott. F. Frisch. Dopo la visita allo stabilimento di cura gli intervenuti si raccolsero al banchetto servito al «Palace Hôtel». Prima di levare le mense prese la parola in italiano il direttore generale sig. Herzel, dicendosi lieto della visita, esprimendo la speranza che gli intervenuti sieno rimasti soddisfatti e bevendo alla prosperità dell'Associazione medica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai sig.ri Ienny e Mariano Trauner cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia, nell'ottavo anniversario della morte del loro adorato angioletto Glauco.

Dal sig. Quarto Mengotti cor. 30 a favore della Società Zoofila, per un cortese rifiuto del dott. Emanuele Freund.

Da N. N. cor. 4 a favore della Guardia medica.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 23 corr. un'escursione al Belvedere della Tribussa (Selva di Tarnova). Partenza sabato alle 7.55 dalla stazione della Meridionale per Gorizia, arrivo alle 9.43. Pernottamento. - Domenica sveglia alle ore 4 quindi in vettura a Salcano, arrivo alle 4.30, indi a piedi per il varco del Monte Santo, nella Valle di Chiapovano a Loqua (m. 965) ove si arriva alle ore 8. Refezione. - Ad ore 8.30 partenza per la Rupe Verde (m. 1334), giungendo alle 11. Pranzo dal sacco. - Ore 1.30 pom. partenza per Dolo indi a Cesta; arrivo alle 5.30. - Partenza dalla stazione di S. Croce-Cesta alle ore 6.04, arrivo a Trieste stazione di Campo Marzio alle ore 8.12.

Iscrizioni si accettano nella sede consorziale a tutto domani sera.

Camera del Lavoro. Oggi alle 8 pom. alla Camera del lavoro (via Torre Bianca 41, I), si terrà l'VIII Congresso generale ordinario della Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Adunanze sociali. L'Associazione di m. s. fra parrucchieri terrà un'adunanza sociale per la nomina della Direzione, del consiglio, dei revisori dei conti e della commissione all'ufficio di collocamento. Tali lezioni si faranno nella sede sociale via della Sorgente 6, I piano, oggi dalle 5 alle 9 pom., ora in cui verrà fatto lo spoglio delle schede e la proclamazione degli eletti.

★ Nell'adunanza per la nomina delle cariche sociali del U. S. Libertas, la direzione riuscì composta così: Francesco Brumatti, presidente; Mario Novelli, vicepresidente; Ermanno Rossetti, segretario; Alberto Rossetti, vicesegretario; Valerio Silvestri, cassiere; Domenico Verdecchia, vicecassiere; Rodolfo Brumatti, direttore economo; Aldo Raimondi e Rodolfo Lockar, direttori; Bruno Jappi e Giovanni Meula, revisori.

★ Oggi alle 4 pom. la Società fra levatrici terrà il suo annuale Congresso generale nella palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini.

Fervore d'aviazione a Trieste

Il volo Grado-Trieste
dell'aviatore Widmer

Il giovane aviatore concittadino Giovanni Widmer, che domenica tenterà di traversare per primo l'Adriatico a volo da Grado a Trieste, è arrivato iersera nella nostra città. Pieno di fiducia nel suo aeroplano e nella riuscita del suo ardimento, egli ci ha espresso con tutto l'entusiasmo dei suoi diciott'anni la sua gioia per il prossimo avverarsi di quell'ardente sogno che gli ha sorriso dal giorno in cui si dedicò all'aviazione: essere il primo a volare su Trieste.

— L'organizzazione del «raid» - ci disse - sarà eccellente e tale da rassicurare tutti coloro che vedono nel mio divisamento di atterrare su di un molo, un grave rischio. Anzitutto il molo in questione, quello segnato col N. 5 nel nuovo porto di Sant'Andrea, è lungo, e ciò che più importa, molto ampio; sino a qualche tempo fa in disordine, è ora completamente livellato e adattissimo a un «atterrissage». In secondo luogo poi... è il colpo d'occhio dell'aviatore quello che più conta; informi il magnifico esperimento di quell'aviatore americano di cui il nome mi sfugge, che partito da terra ferma, atterrò con tutta sicurezza col suo biplano, su di una zattera costruita sulla tolda d'una nave da guerra.

— Ella è dunque sicuro della vittoria?

— Sicurissimo.

— E' stato già fissato il programma per la giornata di domenica?

— Sì. Dalle 5.30 alle 7.30 compirò alcuni voli a Grado, e precisamente sulla splendida spianata che si estende tra il cimitero e la spiaggia. Alle 7.30 poi, spiccherò se non soffierà vento molto forte, il volo per Trieste. Sono 30 chilometri in linea retta che spero di superare in meno di quindici minuti.

— Quindici minuti?....

— Il monoplano Blériot, tipo «raid» Parigi-Roma, munito d'un motore «Gnome» di 50 cavalli, ha raggiunto, pilotato da me come da altri aviatori, la velocità di 110 chilometri all'ora; calcolo di volare però a circa 90 chilometri. E' l'apparecchio più veloce che ci sia in Italia. Destinato a un aviatore francese che doveva partecipare alle gare della Gordon Bennett in Inghilterra, rimase per caso in Italia, ove fu acquistato dall'allievo Orsi, dal quale lo ebbi.

— Atterrerà direttamente sul molo?

— No. Giunto vicino a Trieste, eleverò l'apparecchio a grande altezza e volerò diritto su San Giusto; compiuto due volte il giro della cattedrale, farò un ampio volo sulla città per ritornare sopra il mare, virare e andarmi ad adagiare sul molo.

— Ci sarà senza dubbio un servizio di soccorso per un'eventuale caduta in mare che tutti scongiuriamo....

— Certamente; oltre ai piroscafi del l'autorità portuale, entreranno in azione due torpediniere della marina da guerra, che seguiranno il mio volo.

— E il pubblico?

— Il pubblico avrà accesso al passeggio di Sant'Andrea, che per speciale concessione sarà chiuso al libero passaggio, verso una piccola tassa d'ingresso, e verso una tassa maggiore al porto, nei pressi del molo ove seguirà l'arrivo.

— E dopo il volo Grado-Trieste?

— Chissà... Credo che volerò alla riunione di Zaule; poi concorrerò con tutta probabilità al «raid» Trieste-Venezia.

★

Recammo ieri come speciali festeggiamenti si preparino a Giovanni Widmer, per il caso che egli compia felicemente il volo Grado-Trieste. Apprendiamo ora che il circolo «Geo Chavez», il quale tanti meriti va acquistandosi per il promovimento dell'aviazione a Trieste, ha deciso di offrire al giovane aviatore concittadino una coppa ricordo.

Il presidente della «Geo Chavez» ha inoltre ricevuto iersera una lettera del comitato organizzatore della settimana aviatoria di Trieste, nella quale questo comunica che metterà a sua disposizione una ricchissima targa commemorativa, perchè sia rimessa al Widmer a nome degli illustri aviatori che prenderanno parte alle gare di Zaule. E' un bell'atto di collegialità aviatoria che non può passare inosservato. Anche le signore di Grado offriranno un premio al Widmer.

LA SETTIMANA AVIATORIA
Il regolamento delle gare

E' stato pubblicato il regolamento ufficiale delle gare aviatorie che si svolgeranno dal 30 corrente al 6 agosto nell'aerodromo di Zaule. E' ricco di clausole e di articoli, fra cui stralciamo soltanto quelli che possono interessare maggiormente il pubblico:

Alle prove non potranno essere ammessi che piloti qualificati dalle Federazioni, Società o Clubs facenti parte della Federazione aeronautica internazionale. Saranno ammessi apparecchi di ogni potenza, d'ogni forma e d'ogni sistema.

Le partenze saranno date al campo di aviazione, dai commissari sportivi; perchè una partenza sia dichiarata valida, l'apparecchio avrà dovuto passare la linea di partenza in pieno volo. In tutte le prove gli aeroplani dovranno girare nel senso opposto a quello del movimento delle lancette d'un orologio, e passare nell'interno dei segni che limitano il campo, salvo ciò che è disposto dai regolamenti speciali dei premi dell'altezza. Sarà anche proibito di circolare nel centro della pista nel senso che non sia indicato più sopra. I voli fatti all'infuori delle ore fissate, non avranno alcun valore per la classifica.

I concorrenti potranno esercitarsi sul campo dei voli, a partire dal 28 corrente.

Il codice dell'aria.

L'attenzione dei piloti-aviatori sarà particolarmente richiamata sulle disposizioni che seguono, relative al codice dell'aria, le quali costituiscono le regole che saranno strettamente applicate per assicurare la circolazione degli aeroplani nell'atmosfera. Ogni concorrente che intende oltrepassare un altro che si trovi davanti a lui dovrà superarlo passando alla sua destra a una distanza di almeno 25 metri condizioni però che il concorrente, che viene oltrepassato, non sia più lontano di 50 metri dalla corda dell'aerodromo. Il concorrente che intende oltrepassarne un altro dovrà seguire la regola di cui sopra a meno che egli non possa passare al di sopra o al di sotto di questo concorrente. Si può passare sotto a un concorrente per oltrepassarlo quando questi sia almeno a 50 metri di altezza dal suolo; in caso contrario dovrà portarsi alla sua destra a una distanza di almeno 25 metri oppure passargli sopra ad una distanza di almeno 50 metri. Quando due apparecchi di cui l'uno voglia oltrepassare l'altro sulla destra, si trovino quasi contemporaneamente in un «virage» od in prossimità di esso, è necessario che l'aviatore che è alla corda, non abbandoni la sua linea; cioè non respinga all'esterno colui che volando più velocemente di lui vuol sorpassarlo.

E' proibito assolutamente ai piloti-aviatori di volare sopra il pubblico.

Per i premi.

Per quello che riguarda le prove per il premio del volo librato (volo plané), gli aviatori dovranno, dopo aver fatto due giri di pista nelle condizioni regolamentari, lasciarsi cadere da almeno 100 metri d'altezza, a motore spento. I premi saranno attribuiti agli aviatori nell'ordine che saranno rimasti il maggior tempo in aria dal momento dello spegnimento del motore.

Per concorrere ai premi d'altezza gli aviatori dovranno oltrepassare i mille metri.

Quanto al premio della totalizzazione delle durate, questo sarà attribuito all'aviatore che alla fine della riunione sarà rimasto in aria più a lungo, sommando naturalmente la durata di tutti i voli compiuti.

LA „FRECCIA"
L'aeroplano d'un triestino

Gli «hangars» al campo d'aviazione di Zaule accoglieranno oggi i due primi fra gli aeroplani che prenderanno parte alle gare della prossima settimana aviatoria: il monoplano Blériot di Romolo Manissero e quello del concittadino Umberto Escher, del quale daremo una rapida descrizione.

Distinguendosi recisamente da ogni altro tipo d'aeroplano, l'apparecchio ideato e costruito dal signor Escher ha la forma elegantissima d'una freccia. Data questa sua forma appunto, esso presenta il tipo dell'aeroplano ad equilibrio automatico, incapace di rovesciarsi a malgrado d'ogni sforzo del vento e di cadere a precipizio: semplice nelle linee d'una semplicità logica e favorevole oltre ogni dire a una costruzione solida e resistente.

L'apparecchio si compone di sei piani portanti ed equilibratori; superfici perfettamente piane, di figura triangolare, ognuna delle quali è fissata a un lato di un'asse o albero esagonale, di modo che, sezionato, l'apparecchio prenderebbe lo aspetto di una stella a sei punte. Due di queste superfici, disposte orizzontalmente, sono le vere e proprie superfici portanti, mentre le altre quattro, disposte diagonalmente, hanno parte funzione di superfici portanti, parte di superfici equilibranti. Qualunque colpo di vento dovesse dunque colpire una delle superfici, sarebbe paralizzato grazie alla resistenza che opporrebbero all'aria le altre cinque; in nessun caso poi i colpi di vento riuscirebbero a squilibrare l'aeroplano. Elica e motore sono collocati sul davanti. Ai lati del piano orizzontale di sostentamento dell'elica, sono imperniate due piccole superfici mobili, che funzionano da timoni di profondità.

Nella parte posteriore dell'apparecchio e precisamente in continuazione dei sei piani maggiori, sono posti quattro altri piani più piccoli triangolari, destinati a mantenere l'equilibrio e la stabilità. All'apice della coda c'è il timone di direzione. L'aeroplano poggia nella sua parte anteriore su di un carrello elastico a due ruote, e su di un pattino che oltre a smorzare la violenza dell'urto col suolo negli «atterrissages» funzionerà da freno, e nella sua parte posteriore su altre due ruote elastiche.

L'aviatore ha infine il suo posto su di un sedile immobile, fissato all'albero centrale all'estremità interna delle sei superfici maggiori.

★

Ideatore del geniale multiplano, che per la sua forma potrebbe prendere il nome di «Freccia», è, come fu detto, il signor Umberto Escher. Otto mesi fa circa egli era riuscito a costruire, grazie agli appoggi avuti dal Circolo «Geo Chavez», a San Leonardo presso Pordenone, un primo apparato. Munito di un motore Miller di 35-40 cavalli, aveva fatto circa tre mesi fa, a San Leonardo, un tentativo di volo, nel quale era andato distrutto.

Per nulla scoraggiato, l'Escher ne costruì, sempre validamente spalleggiato dalla «Geo Chavez», un secondo, che munito d'un nuovo «monoblocco» Miller da 50 cavalli farà molto probabilmente qualche esperimento di volo al campo di Zaule.

Dalla «Freccia», che d'aspetto è veramente magnifica, i tecnici si ripromettono molto, particolarmente per quello che riguarda la sua velocità, che, data la speciale conformazione del multiplano dovrebbe essere superiore a quella di ogni altro velivolo.

Nuove insegnanti. Abbiamo da Gorizia 18: Presso questo istituto magistrale femminile assolsero l'esame di maturità le seguenti signorine: Stefania Arming da Muggia, Edvige Gasser da Gorizia, Maria Vogrig da Gorizia con distinzione per scuole italiane e tedesche; Maria Devetag da Gorizia e Emma Falzari da Trieste assolsero l'esame per scuole italiane e tedesche con buon successo. Soltanto per scuole italiane: Maria Zett... da Capodistria, con distinzione. Con buon successo assolsero: Maria Baccarcich da Pisino, Maria Bavea da Trieste, Maria Bencich da Parenzo, Antonia Blasevich da Parenzo, Maria Bortolotti da Trieste, Paola Bucnich da Trieste, Teodora de C... melli da Gorizia, Argia Cortivo da Trieste, Pasqua Delneri da Fiumicello, Maria D... ria da Grado, Albina Fabris da S. Antonio in selva (Borst), Maria Franzot da Gradisca, Emma Gasperich da Muscoli, Ade... Marega da Gorizia, Maria Marussig da Gradisca, Teresa Medeot da Mossa, Maria Miceu da Porto Said, Carmen Musig da Gorizia, Giovanna Rusich da Castelliere, Maria Schiavuzzi da Pirano, Elisa Scoli... ris da Gorizia, Caterina Stanig da Cervignano, Luigia Tosti da Trieste, Giuseppina Visintin da Gorizia, Luigia Vosca da Brazzano, Maria Zardi da Barbana. Privatamente si presentarono 17 candidate di cui due furono rimandate a due mesi ed una ad un anno. Assolsero l'esame con buon successo le seguenti signorine: per scuole italiane: Paola Bassich da Pola, Caterina Bolmarcich da Cherso, Ada Marchetti da Pola, Costantina Martinuzzi da Pola, Attilia Stanich da Pola, Maria Tentor da Pola.

L'asta per le fondamenta e per la fognatura della nuova Pescheria. Ieri l'altro seguì al Magistrato civico l'asta per le opere di fondamenta e di fognatura della nuova Pescheria. Le offerte presentate furono le seguenti: Janesch e Schnell di Graz, per le fondamenta chiedono corone 173.331.75, per la fognatura cor. 10.20..; Ast e Comp., con due varianti, cor. 139.4.. o cor. 115.808, fondamenta e fognatura comprese; Odorico e C. cor. 133.519.90 per le fondamenta e cor. 13.392.24 per la fognatura; Diss e C. e Venezian e C., cor. 90.400.90 e cor. 17.529; Mazzorana e Comp. cor. 87.378 e cor. 15.152; Waiss e Weslerman cor. 88.772.60 e cor. 9978.50; Società Union cor. 87.875.60 e cor. 16.446.55; Goebl e Forti cor. 88.772.60 e cor. 10.964.50; Butoraz e Ziffer cor. 101.328.30 tutto compreso oppure cor. 85.758.38 per le fondamenta e cor. 16.571 per la fognatura.

Attenti alle banconote da 20 corone. Si richiama l'attenzione pubblica sull'esistenza di un nuovo tipo di falsificazione delle banconote da 20 corone dell'emissione 1907. Secondo una comunicazione della Banca austro-ungarica le caratteristiche principali del nuovo falsificato sono le seguenti:

La designazione della serie e del numero è stampata in color nero; il disegno delle teste e quello delle «guilloches», del rilievo e della scrittura è inesatto e irregolare, la piccola scrittura del testo è inoltre più sottile; l'espressione del viso delle teste della banconota non è riuscita; dà specialmente nell'occhio che la testa azzurra dal lato tedesco ha un'altra espressione di quella dal lato ungherese, mentre nella nota autentica le due teste son eguali; il testo della nota contiene alcuni errori; dal lato tedesco fra il resto «chken» invece che «ihren», «Generalral» invece che «Generalrat», «dvacei» invece di «dvacet», dal lato ungherese fra il resto nel paragrafo penale a destra «bankiegyek» invece di «bankjegyek», nel margine superiore «husz» invece di «húsz».

La polvere. Giornalmente ci pervengono lagni per il fatto che la via Ottaviano Augusto, ove ad ogni ora passano centinaia e centinaia di persone, tra viaggiatori e frequentatori dei bagni, la polvere misura l'altezza di qualche centimetro. La via è inaffiata ogni giorno; pare però che il provvedimento attuale sia affatto insufficiente; percui giriamo il giustissimo lagno a chi di spettanza.

Convegni sociali. La Società ciclistica «Liberi e forti» bandisce per domenica corr. alle 8 ant. una corsa ciclistica interregionale in batterie, metri 1000 di percorso, sulla strada di Miramar (Cedas). Le inscrizioni si ricevono giornalmente presso il «Central Frideno» sotto i nuovi Portici al Passo S. Giovanni.

★ Il Circolo famigliare «Diana» dà stasera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 24400 al N. 28300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri corr.: Un permesso da viaggio di 2714/.. un viglietto del Civico Monte di Pietà Gest. 130.a, un «gilet» di stoffa leggera rinvenuto sulla via, una borsetta bleu contenente un fazzoletto ed un viglietto del Monte, una forma di cappello e due chiavi nichelate.

L'ammalato di colera
e le persone in osservazione alla Maddalena
Due donne bacillifere - Il caso del „Semiramis"

Nello stato di salute di Vittorio Mariani, il ragazzo degente da due giorni alla Maddalena perchè ammalato di colera, ieri nel pomeriggio è subentrato un qualche miglioramento; non è possibile però fare alcuna fondata previsione sull'esito della malattia. Le persone, circa una quarantina, tenute in osservazione alla Maddalena perchè hanno avuto qualche contatto con l'ammalato, continuano finora a godere ottima salute. Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera», l'esame delle loro deiezioni ha dimostrato che una sorella del Mariani pur godendo ottima salute, è una portatrice di bacilli.

Ieri si procedette all'esame batteriologico delle deiezioni della matrigna del Mariani, certa Olga Ansich, l'ultima trasportata alla Maddalena, e si riscontrò che essa pure è affetta da microbismo latente. Per tutte le altre persone soggette ad osservazione l'esame batteriologico diede - come abbiamo detto - risultato completamente negativo.

Risultato negativo diede pure l'esame necroscopico di quella bambina che morì l'altro ieri di malattia intestinale nella II divisione nosocomiale.

★ Ieri mattina, come riferimmo nel «Piccolo della sera», alle 8.30, arrivava a Trieste il piroscafo del Lloyd «Semiramis» al comando del cap. A. Martinolich, proveniente in linea celere da Alessandria. Recatasi a bordo la commissione medico-portuale, il capitano riferì di aver a bordo 128 passeggeri. Il medico di bordo comunicò al dott. Kaiser, del Governo marittimo, che durante la notte un terzo cameriere, certo Francesco Dufech, di 21 anni, da Vienna, durante la notte s'era ammalato con sintomi di gastro-enterite ed aveva avuto scariche

iarrea profuse e vomito. All'ispezio- ammalato stava già meglio, poteva rsi in piedi e in parte la diarrea era ata. Ciononostante, per misura di pre- ione, il dott. Kaiser credette oppor- di far sbarcare il Dufech, che venne to nell'Ospedale del Lazzaretto. Con urono pure sbarcati otto camerieri rima classe che avevano dormito nel- essa cabina dell'ammalato. Tanto li otto camerieri che i passeggeri e paggio del «Semiramis» stanno be- mo.

i nel pomeriggio s'iniziò l'esame eriologico delle deiezioni dell'amma- Il risultato delle indagini finora e- ite è negativo. L'esame verrà ulti- o questa mattina all'alba. Se, come edono i medici, non si constaterà la enza di vibrioni colerigeni, il «Semi- is» questa mattina alle 8 sarà am- so a libera pratica.

sera alle 8 il Dufech stava meglio. uadro clinico fa ritenere, almeno fi- che si tratti d'un semplice disturbo rico.

UN RAGAZZINO
volto e ucciso da un carro

i alle 5.45 pom. avvenne dinanzi al- uola di via Media, una orribile dis- a. A quell'ora un carro tirato da due alli, proveniente da via della Raffi- a, entrava nel largo per il quale si e alla via Media e alla via Sette fon- Ad un tratto si udì un grido seguito altre grida emesse dai molto nume- passanti. Un bambino era ruzzolato alle gambe dei cavalli, sotto alle e del carro. Il carradore arrestò su- il veicolo, ma ormai una delle ruote riori era già passata sopra quel mi- corpicino. Un giovanotto raccolse il bino e lo portò nella vicina farmacia zoni, mentre una guardia di p. s. ava il conduttore del carro. Dalla acia si telefonò subito alla Guardia ica, ma nel frattempo giunse il dott. ovich, il quale non potè far altro constatare la morte del ragazzino, enuta per rottura del bacino e gravi oni interne. La ruota gli era passata corpicino schiacciandolo.

co dopo giunse un ispettore di p. s. fece avvertire la commissione giudi- a, la quale si portò sul luogo e, in- i testimoni, ordinò che la salma fos- trasportata nella cappella mortuaria Giusto, ciò che fu fatto a mezzo del one dell'impresa Zimolo.

n si sapeva però come si chiamasse gazzino; era vestito solo di un paio alzoncini e di una maglietta rossa.

ccompagnato all'ispettorato di via uale Revoltella, il carradore fu as- o a protocollo. Si qualificò per Santo pagno, di 46 anni, abitante in via Molino a vento N. 76. Egli si scusò ndo che non aveva neanche veduto gazzino. Alcuni testi oculari del fat- interrogati, dissero che il ragazzino va attraversato improvvisamente la di corsa. Il Rompagno fu trattenuto. 10.30 pom. si presentarono alla pella mortuaria di S. Giusto i coniugi olfo e Francesca Uchvan, abitanti in delle Sette fontane N. 254, i quali do- darono di vedere il bambino. Teme- o fosse il loro figlio Martino, di 9 an- erano preparati al terribile colpo, pu- uando scorsero la salma, furono pre- una crisi terribile di disperazione. i singulti i miseri raccontavano che piccolo Martino doveva essere stato olto dal carro mentre con altri ra- i si recava al bagno.

ave accidente automobilistico

ulla strada di Cesiano avvenne ieri un accidente automobilistico che ebbe potuto avere conseguenze disa- Alla mezza dopo la mezzanotte deva per detta strada un'automobile nte il N. 338 K. I. e appartenente al or Francesco Hauser, abitante al N. via Giulia. Teneva il volante il pro- ario e nella vettura si trovavano al- suoi amici e precisamente i signori to e Bruno Venezian, abitanti in via orre bianca N. 45, il signor Adone nob. Marconi e il signor Giuseppe Tarna- abitante in Corso N. 2. Tornavano una gita a Cesiano. La notte era rissima, e giunta che fu l'automobile pressi del casello ferroviario N. 832, signor Hauser non si accorse che le iere poste attraverso la strada erano ssate, e continuò la corsa. La vettura violentemente contro la prima e contro la seconda barriera, spezzan- da; poi, fatto un altro breve tratto di urtò contro un paracarro e in se- a ciò precipitò in un fossale insieme coloro che la occupavano. E i gi- possono chiamarsi fortunati: se la arono tutti con leggiere escoriazioni e tusioni, mentre, se avessero tardato solo minuto, sarebbero stati inve- dal treno che sopraggiunse un mo- dopo. La vettura subì gravi guasti che il signor Hauser dovette farla chiare in città da un cavallo.

Secondo il signor Hauser ed i suoi a- l'incidente avvenne causa l'assoluta mancanza presso la barriera di un fanale- ale, mentre il casellante, Antonio Vit- sostiene che, abbassate le barriere, si fermato presso le medesime con un in mano. Tale circostanza verrà chiarita poichè la direzione della rovia ordinò un'inchiesta. Ieri, frattan- recò sul luogo il maestro costruttore ferrovia Meridionale signor Luigi Peck, il quale rilevò che in seguito al- incidente l'amministrazione veniva a ffrire il danno di circa 300 corone. Per rilievi di legge si recarono pure sul capovilla di Opicina Tomaso Da- il sergente dei gendarmi Giorgio Schneider, pure di Opicina.

Tentato suicidio. Ieri notte alle 2.30 il ttore della Stazione centrale di soccor- fu chiamato in via San Michele, dove Raimondo N., di 30 anni, il quale gettato giù dalla finestra del primo e aveva riportato una frattura al destro. Il N. fu trasportato all'O- ed accolto nella quarta divisione. ignorano i motivi del tentato suicidio.

Ancora il prigioniero spagnolo. Da va- parti ci giunge notizia che il famoso prigioniero spagnolo ha ricominciato a inviare le sue compassionevoli circolari per abbindolare i gonzi all'amo. Attenzione!

Fili telefonici tagliati. Un atto di «sabo- ad Opicina? La gendarmeria di Opicina fu avvertita ieri mattina che sul- linea della ferrovia dello Stato erano stati tagliati in vari punti i fili del tele- fono. Recatisi a fare un giro d'ispezione, gendarmi trovarono una vecchia scala legno lunga 4 metri e mezzo, appog- giata a un palo del telefono. I fili tele- fonici e telegrafici erano stati effettiva- mente tagliati in vari punti, per circa 60 metri. Che si tratti di un atto di «sabo-

Una fanciulla travolta da una biciclet- La fanciulletta di dieci anni Maria Chillan, abitante al Cacciatore, iersera alle 8.15, passando fra la casa ov'ella di- e la villa Revoltella, non fece in tempo a scansarsi da una bicicletta che giungeva di piena carriera, e ne fu travolta. All'urto cadde a terra anche il ciclista, ma si rialzò e, inforcato il cavallo d'acciaio, scomparve. La povera Maria, che non era in grado di rialzarsi da sola, venne trasportata a casa, in preda a forti dolori. Dalla villa si telefonò alla Guardia medica, e un sanitario accorse con l'automobile e constatò che la fanciulla aveva riportato una frattura alla tibia e al malleolo destro, più alcune ferite al piede.

Dopo le più urgenti cure fu trasportata all'Ospedale, ove la si accolse nella quarta divisione.

Cronaca triste. Eugenia G., di 42 anni, da Bari, moglie di un povero girovago e madre di cinque bambini tutti in tenera età, abitante in via di Sporcavilla, da molto tempo ammalata di mente, fu colta ieri da alienazione mentale, e, piantato il marito ed i figli, uscì a girare per le vie.

Alle 6 e mezzo di iersera, con le vesti in disordine, spettinata, si presentò nell'atrio dell'«Excelsior Palace Hôtel» e chiese ai servi che la presentassero ai reali d'Italia che colà dovevano attenderla. La disgraziata fu allontanata, ma vi fece ritorno una seconda e una terza volta. Finchè il direttore dell'albergo, per evitare il ripetersi della scena, finse di accontentarla e la fece salire nel gran salone in attesa del signor Treves, che nel frattempo aveva reso avvertito del caso. Poco dopo infatti il signor Treves giunse con la vettura e due infermieri, ad uno dei quali diede ordine di annunziarlo alla disgraziata, per il re d'Italia. L'infermiere eseguì l'incarico, ed il signor Treves, che, fra parentesi, s'è fatto radere la sua caratteristica barba per l'occasione, entrò come si conviene a un grande personaggio, e per ingannare la maniaca le battè famigliarmente la spalla, chiedendole scusa di averla fatta attendere. Senonchè la disgraziata, che a malgrado del cambiamento di fisionomia del signor Treves, parve riconoscerlo, lo accolse con scettico sorriso e poscia lo investì con frasi d'indignazione, dicendogli che andasse a darla ad intendere ad altri e non a lei, ch'egli infine non era il re d'Italia. Fu cosa non tanto facile, pur tuttavia al signor Treves riuscì a farla salire nella sua vettura e a condurla all'Ospedale civico.

Al suo ritorno, però, il signor Treves provvide al collocamento provvisorio dei due bambini minori della disgraziata, che affidò alle mogli di due suoi infermieri.

Temi e Cupido. Come a suo tempo narrammo, nella notte dal 7 all'8 corr. fu arrestato in via del Toro il meccanico Pietro Cadel, abitante in androna Gusion N. 7, il quale era accusato di aver assalito la vestale Teresa Sailo, abitante in via S. Zaccaria N. 4, allo scopo di derubarla della borsetta e degli anelli. Il Cadel si protestò innocente: conosceva la Sailo per una di «quelle signore» e le si era avvicinato allo scopo di condursela seco. Ma le sue proteste non servirono a nulla e fu imprigionato. In questi giorni il Cadel fu esaminato dal giudice istruttore dott. Spongia il quale, riconosciuta la sua innocenza, desistette dal procedere in suo confronto e ierlaltro lo fece uscire dalla prigione.

Carezze coniugali. Il marito di Domenica Lugnani, di 29 anni, abitante in via dei Capitelli N. 15, ha un modo tutto suo di esprimere il suo immenso affetto coniugale, e prova ne è che la donna, in seguito alle carezze ricevute dovette recarsi all'«Igea», dove il medico di turno le riscontrò varie contusioni in diverse parti del corpo. Ricevute le cure di cui abbisognava, la donna se ne andò, benedicendo il giorno in cui andò sposa.

Duello di dame. Le scaramuccie che duravano da alcuni giorni fra Angela Cellan, di 31 e Leopolda Schert, di 22 anni, abitanti entrambe in una casa da thè di androna dell'Olio, dovevano condurre alla tenzone decisiva, questa era opinione generale delle altre abitatrici del luogo, le quali non fallarono, perchè la tenzone ebbe luogo ieri; e le due avversarie, premesso il solito diluvio di insulti, si scagliarono una contro l'altra come due furie. La lotta combattuta, però, bisogna dirlo, con armi naturali, durò a lungo, propendendo la fortuna ora per l'una ora per l'altra. Debellata fu, infine, la Schert, la quale dovette recarsi all'«Igea» per farsi medicare varie escoriazioni al naso ed al labbro superiore ed una contusione al ginocchio destro. Lo stesso medico si vide, poi, dinanzi anche la Cellan, che aveva due lacerazioni alla mano destra, prodottele dai denti dell'avversaria.

Colpita da un calcio al ventre. Ieri a mezzogiorno veniva accompagnata al commissariato di S. Giacomo una donna che aveva ricevuto un calcio al basso ventre da un individuo che poi era fuggito. Ella accusava fortissimi dolori. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi le riscontrò una contusione. La donna, che è certa Antonia T., di 29 anni, abitante a Roiano, fu riconosciuta quale una sfrattata dalla nostra città e perciò venne trattenuta in arresto.

Fra marittimi. Ieri alle 3.30 pom. nell'ufficio di collocamento per la gente di mare sito in via della Sanità, fra i marittimi Matteo Vidas, di 19 anni, da Zara, e il greco Dimitrio Sacantari, di 19 anni, abitante in via dei Capitelli N. 28, scoppiò una zuffa e il marinaio greco colpì il Vidas producendogli una ferita all'occipite. I marinai dalmati che si trovavano in ufficio si scagliarono allora sul greco, che fuggì. Ma venne raggiunto e fu percosso in modo da riportare una ferita alla tempia sinistra. Una guardia di p. s. condusse i due feriti all'ispettorato e da questo alla Guardia medica, e infine alla polizia dove dopo assunti a verbale furono trattenuti.

Cane che morde. Enrico Gollmayer, di 40 anni, impiegato, abitante in via dell'Istituto N. 39, iersera fu morso da un cane all'indice sinistro.

Alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica:

Maria Michelich, di 7 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci N. 1, con una ferita alla fronte. Eugenio Franzoni, di 21 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in monte N. 3, con una ferita al labbro superiore. Giuseppina Bertuzzi, di 4 anni, abitante in via del Farneto N. 9, con una contusione alla mano destra.

Rodolfo Kert, di 12 anni, abitante nel vicolo S. Fortunato N. 9, iersera facendo ginnastica cadde e riportò una frattura all'ulma destra.

Matteo Volar, di 19 anni, manovale, abitante in Guardiella N. 253, iersera cadendo si produsse una ferita al naso.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Horach, di 48 anni, bottaio, abitante in Gretta di sopra N. 329, per una ferita al polso sinistro; Luigi Vattovaz, di 14 anni, abitante in via della Scorzeria N. 14, per abrasioni al piede sinistro; Rodolfo Bressani, di 16 anni, abitante in via Chiozza N. 17, per una ferita all'indice destro; Vincenzo Poppeo, di 44 anni, fabbro, abitante in via della Concordia N. 7, per una ferita all'avambraccio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Italia Benardon, di 10 anni, per abrasioni al cubito destro; Erminio Bassa, di 9 anni, per contusione al capo; Giordano Carniel, di 5 anni, per ferita lacero-contusa al margine sopraorbitale sinistro; Amalia Miniussi, di 22 anni, per ustioni al dorso della mano destra; Albino Gasparis, di 43 anni, per ustioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Luigi V. Momian.* 1) La persona che esercita un monopolio, si può chiamare monopolista. 2) Il «hautilus» è una specie di mollusco composto di tante scaglie e di sì fatte cartilagini che, comparendo esso a fior d'acqua pomposamente, tutte si spiegano, conferendo all'animale l'aspetto d'una navicella. — *Ippica.* Il compianto cav. Giuseppe Rossi morì in corsa all'Ippodromo di Montebello il giorno 8 giugno 1910. Aveva cinquant'anni. — *Sportman.* Il giro di Francia in bicicletta fu vinto l'anno scorso da Ottavio Lapize. — *Appassionato.* L'aviatore Bielowncich compì il suo volo da Parigi a Bordeaux, il 3 settembre 1910, coprendo i 588 chilometri che separano le due città in 6 ore e 5 minuti, senza contare naturalmente le tappe. — *Chantecler.* La prima rappresentazione dello «Chantecler» di Edmondo Rostand, fu data al Teatro parigino della Porte Saint-Martin, la sera del 6 febbraio 1910. — *Specialista.* La via più breve e più economa da Trieste a Berlino è quella dei treni della Transalpina. — *Scrivano.* San Dalmazio ricorre il 5 dicembre; San Dalmazzo ricorre il 18 settembre. — *Rosa Thea.* San Bruno si può festeggiare il giorno di San Brunone, e cioè il 6 ottobre. — *Ugo.* Se quella persona è suddito austriaco, si rivolga direttamente al consolato a. u. del luogo ove quello dimora. — *Inglese.* Può studiare la lingua inglese col metodo Ollendorff. — *Scherma.* 1) In Italia come in Francia, come in tutto il mondo, si usano per la scherma di spada, la spada e per la scherma di sciabola, la sciabola. Soltanto nell'impugnatura c'è qualche differenza tra il fioretto (spada) italiano e quello francese. 2) Si rivolga da un libraio. 3) A Trieste vi sono due maestri di scherma, il cav. Tagliapietra della Società di Scherma e il maestro Gianese della Società Ginnastica triestina. — *Sigfrido.* Qualunque lettera con offerte d'impieghi o simili, può essere messa nella cassetta azzurra situata all'esterno dei nostri uffici in via Silvio Pellico. — *Contrastoni.* I figli della stessa madre ma di padri diversi si chiamano fratelli uterini; i figli, dello stesso padre e di differenti madri, si chiamano semplicemente fratellastri. — *Grigio.* Se ci saranno spettacoli d'operetta nel prossimo autunno? anche troppi... — *Italo.* La compagnia che rappresentò al Politeama Rossetti «Il dragone fantasma», «Il ponte dei sospiri», «La gondola nera» ecc. fu la compagnia dei grandi spettacoli Renzi-Gabrielli. — *San Giovanni.* Libare è sinonimo di bere, e sinonimo equivale a parola che ha lo stesso significato di un'altra. — *Un fidel lecteur.* Per apprendere il dialetto veneto non servono i libri (non sappiamo del resto nemmeno se ce ne siano), serve più di tutto vivere la vita di coloro che lo parlano. — *Ingegnere forestale.* Si rivolga al Museo di storia naturale; vi troverà certo, se non quanto cerca, precise indicazioni. — *Artista in erba.* Generalmente si apprendono i principi dell'arte drammatica alle lezioni di qualche scuola privata di declamazione e di recitazione (di queste a da). E' molto difficile poter entrare in una compagnia già formata, se non si è fatto almeno questo tirocinio. — *Touring.* Dopo le note dimissioni dell'ultimo console, il consolato del Touring club italiano a Trieste, non è stato ancora rinnovato. — *Due contrastoni.* La nuova operetta di Francesco Lèhar «Il conte di Lussenburgo» non è stata data ancora in italiano a Trieste. — *Porchetto.* Fra i letterati che Ella ci nomina, il più illustre storico è Cesare Cantù; quanto a voler però dire che sia più celebre e più grande come romanziere, se Alessandro Manzoni, se Walter Scott o Alessandro Dumas, è un po' troppo difficile. - *Oscarre.* Non per uno solo, ma per moltissimi anni di seguito il Politeama Rossetti fu aperto a spettacolo d'opera tanto di primavera che d'autunno. La consuetudine delle stagioni d'operette è affatto recente.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 19 corr.

Leopoli	11	59	24	46	61
Praga	80	62	39	53	35

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.4, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.1. Oggi: alta marea 5.32 ant. e 4.40 pom. - Bassa marea 11.03 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Da un libraio. Balordelli compra un romanzo.

— Si può darlo a una giovinetta? - domanda al commesso.

— Vi garantisco che può leggerlo ad occhi chiusi.

LIBRI NUOVI.

Le guerre servili in Sicilia, storia dei vinti, saggio critico di G. De Felice Giuffrida. Editore: Niccolò Giannotta - Catania. Lire 1.

Nel turbine, romanzo di M. Savi-Lopez. Editore: Niccolò Giannotta - Catania. Lire 1.

Lettere e confessioni d'un giovine amante, di Fernando Granato. Edizione della «Scuola Romana» Napoli. Lire 5.

TEATRI.

Minerva. Questa sera alle 8.30 la compagnia Lombardo inaugura la stagione estiva con la bellissima operetta di Strauss: «Sogno di valzer».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Sogno di valzer» in 3 atti di O. Strauss.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
AMERICANO. Come le ragazze si comportano con gli uomini. Progr. commovente.
EDISON. L'uomo della notte tenebrosa. Programma d'un'ora.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

(Nostro servizio speciale).

Il teste Vernig.

Gorizia, 19. Continuandosi le domande rivolte al teste Ernesto Vernig (vedi «Piccolo della sera» di ieri), l'avv. Pangrazi domanda:

— E' possibile che il comitato sconto abbia passato degli effetti senza esaminarli?

— Questo poi no.

P. M.: Ha mai parlato lei del licenziamento del Colle col Lenassi e col Luzzatto?

— Io venni a Gorizia appena in gennaio, ed avendo saputo del licenziamento, ne chiesi il perchè. Fu licenziato, mi dissero, perchè aveva giuocato.

— Quale impressione ha avuto lei del dissesto della Banca?

— Che la Banca fosse stata portata alla rovina dalle perdite di giuoco e speculazioni sbagliate.

Avv. Flego: Se lo sconto si trattava di ditte sconosciute, a chi si domandavano informazioni?

— Al direttore speciale, se si trattava di ditte estere.

— Lei ha detto che col sacrificio di 500.000 cor. la Banca sarebbe riuscita a continuare la sua attività. Chi fu a dirlo?

— Il dott. Marina.

— Chi fu poi a suggerire i versamenti a fondo perduto più tardi?

— Non so, perchè io ero a Trento quella volta.

Avv. Pincherle, dopo alcune altre domande di secondaria importanza, chiede al testimone se sappia di certe rivelazioni fatte dal consigliere Chiurlo.

— Intesi dire qualche cosa, ma niente di più.

— Senta signor Vernig: esiste in atti una lettera in data 2 dicembre 1907 e firmata solo da lei, in cui si ordinano operazioni di acquisto di 50 azioni di Banca italiana, di vendita di 50 azioni anche di Banca italiana, di acquisto di 50 azioni Eridania, di altre 50 Eridania e di 50 Terni per un importo complessivo di 250.000 lire. Io non voglio mettere in dubbio menomamente la sua buona fede, ma mi piace constatare che nella stessa lettera si ordina la compera di Banca italiana e la vendita di Banca italiana. Ciò farebbe risultare evidentissimo che si trattava di giuoco.

Il testimone dichiara di non essersene accorto e di nulla ricordare.

Il P. M. dott. Marinaz osserva a proposito dell'ordinazione di acquisto o vendita di azioni, che molte volte si è parlato di importi enormi, perchè si è ritenuto che comprando o vendendo si trattasse di comprare o vendere i rispettivi titoli per tutto il loro pieno importo, invece alla Banca bisognava guardare affatto che l'importo per cui si esponeva era costituito solo dalle differenze.

Avv. Pincherle: Sì, ma per capire ciò bisognava aver pratica di giuoco e sapere anche che la Banca giuocasse.

P. M.: Sicchè i consiglieri che firmavano, sapevano?

Avv. Pincherle: No, non diciamo che sapevano, che potevano saperlo.

Dott. Robba: O meglio che avrebbero dovuto saperlo. Il dott. Robba domanda al testimone che impressione abbia lui circa il Piani, che fosse un pezzo grosso della Banca od un impiegato qualsiasi.

Teste: Lui era subito dopo il direttore.

P. M.: Sicchè era il vice-direttore.

Dott. Robba: Piano, piano: vice-direttore lo nomina il P. M., ma in realtà lei, signor teste, che impressione ebbe: che il Piani fosse un pezzo grosso od un impiegato qualsiasi?

Il testimone dice che ebbe l'impressione che fosse impiegato soltanto e niente altro.

L'accusato avv. Luzzatto chiede al teste se ricorda che la Banca abbia scontato cambiali per grandi importi anche a ditte che non fossero la ditta Conforti.

Teste: Certo.

— Per 40.000, 50.000, 60.000 corone, non è vero? Ad esempio la ditta Braili, Sbrolavacca ecc.

— Vero. Le cambiali venivano sempre scontate, quando si avevano buone informazioni.

— Alla Banca la ditta Tito Wassermann fu calcolata buona?

Il testimone dice che non vorrebbe esprimersi in proposito.

Il conte Mistruzzi.

Licenziato il teste Vesnig, viene introdotto il conte Riccardo Mistruzzi, di anni 43, da Ronchi, consigliere d'amministrazione della B. P. G.

Pres.: Le constava che in Banca si giocasse?

— Un giorno, visto che mi era sottoposto per la firma uno di quei «fissati bollati» che servono per i giuochi, chiesi al Colle per chi servivano. Il Colle mi rispose: «Per due nostri clienti» e, allora, sapendo che la Banca, al caso, avrebbe dovuto rispondere essa per i clienti, chiesi: «E siamo coperti?». «Completamente» mi rispose il Colle. Ciò avvenne nel 1908.

— Il Colle le nominò i clienti?

— No; ma poichè correvano voci che tre o quattro dei consiglieri d'amministrazione, come Naglos, Luzzatto e altri, giocassero, così non vi feci caso.

— Le consta del fido fatto al Conforti?

— Sì. Il Colle un giorno da me interrogato circa l'accreditamento da parte della Banca all'azienda Conforti, mi disse che questa aveva un fido coperto, sino a 200 mila corone.

— Quando avvenne ciò?

— Ciò fu in principio della mia carica; ma la Banca doveva essere in rapporti con la ditta Conforti già da prima. Poichè io osservai che sarebbe stato bene garantirsi e prendere, ad esempio, una ipoteca, il Colle disse che la ditta era solida; ed il presidente confermò.

— Osservò in quell'epoca che venivano scontate cambiali per grossi importi?

— Grossi e anche piccoli.

— Riteneva che fossero cambiali valide?

— Ritenevo che non fossero cambiali di comodo, ma commerciali.

— Assistette lei alla seduta in cui si trattò della sospensione o licenziamento del Colle?

— Nossignore, ma il Lenassi mi disse: «Colle m'aveva promesso che il fido alla ditta Conforti non sarebbe andato oltre le 200 mila corone. Invece, egli le ha accordato oltre le 260 mila, e perciò lo ho sospeso». In una successiva seduta spiegò poi che il Colle era stato sospeso non solo perchè era andato troppo oltre col fido alla ditta Conforti, ma anche perchè giocava alla Borsa. Complessivamente - disse il Lenassi - aveva giocato per 100 mila corone, ma la Banca era coperta dall'ipoteca assunta sulle case del Colle. Questo avvenne alla fine di dicembre o ai primi di gennaio.

Il conte Mistruzzi dice che più tardi si diffuse la voce che il Colle aveva impegnato la Banca nel giuoco per un importo molto maggiore, ma, a sua richiesta, il Lenassi non precisò nulla, limitandosi a confermare vagamente che la cifra di 100 mila fatta prima era assai inferiore alla realtà. Intanto s'era deciso di vendere tutt'i titoli e le azioni comperate in Borsa ;a ciò egli, credendo la Banca coperta dalle garanzie date dal Colle, s'oppose, facendo valere che questi sarebbe rimasto danneggiato da quella misura, essendo possibile un rialzo nei corsi; ma la vendita fu deliberata. Il fatto che egli s'oppose dice che egli non sapeva come realmente stessero le cose.

— Sicchè i titoli furono venduti senza che il Colle fosse stato interrogato.

— Non credo che gli abbiano chiesto il suo consenso.

— Concorse lei alla garanzia pel mezzo milione?

— Sissignore.

— E perchè?

— I depositanti ritiravano i depositi; le Banche di fuori non volevano scontare le cambiali trasmesse; e poichè ciò metteva la Banca nell'imbarazzo per la mancanza di numerari, si decise di ricorrere al credito con una banca di fuori.

— Perchè i depositanti ritiravano i depositi? Avevano sfiducia nella Banca?

— Certo, in seguito alle voci corse del giuoco e dell'esposizione sull'azienda Conforti.

— Bastava il mezzo milione a sanare quella situazione?

— Il direttore Marina aveva detto che sì; ma alla prova dei fatti si vide che si trattava d'un palliativo. Il mezzo milione non bastò e si dovette pensare ad altro versamento. Le perdite di giuoco erano immense e le perdite Conforti anche. Si fece così un altro sacrificio. Poi neppur questo bastò; e poichè si vide che nulla bastava a coprire quella voragine, si dovette decidersi alla liquidazione della Banca.

— Nel marzo 1909 fu tenuta un'assemblea generale, nella quale fu portato il bilancio 1908. La relazione era quanto mai buona. La ritenne lei veritiera?

— Certo.

— E' vero che nella seconda metà del 1908 il Consiglio d'amministrazione fu convocato molto raramente a seduta?

— Non ricordo.

— Non le parve strano che il bilancio 1908 avesse dato un dividendo del 5%?

— Mah! credevo che la Banca andasse bene e, d'altro canto, ogni volta che se ne chiedeva al direttore, questi diceva che tutto procedeva magnificamente!

Il P. M. chiede se ricordi bene che, quando fu fatta la comunicazione che il Colle era stato sospeso, il Lenassi abbia precisato che il sorpasso nel fido era di 60 mila corone soltanto. Il teste conferma.

— Non le disse che l'esposizione della Banca era di 700 mila corone?

— Nossignore.

— Allora, il Lenassi disse cosa non corrispondente alla verità. Le disse anche che il sorpasso era stato constatato accuratamente?

— Non ricordo.

— Le fece cenno anche delle speculazioni di Borsa fatte dal Colle.

— Non allora; in sedute successive.

— Non le pare che così si volevano propinare le pillole amare a dosi minime?

— Mah!

— Le consta che quando fu aperto il portafoglio estero, dopo il licenziamento del Colle, in una notte sparirono 100 mila corone?

Avv. Flego: In una notte!?

P. M.: Sì, insomma, dalla notte alla mattina, non furono trovate 100 mila lire di cambiali.

Test.: Io intesi parlare che, alla verifica del portafoglio estero, non erano state trovate centomila lire di cambiali. Altro non so.

— Le consta, poi, che, nonostante il Colle fosse stato licenziato, gli si diede l'incarico di andare a Villaco ad assumere il bilancio dell'azienda Conforti? Che le parve di ciò? Non era strano?

— Veramente, mi parve soltanto che si fosse voluto dare al Colle, sospeso da un momento all'altro dall'impiego, la possibilità di guadagnare qualcosa. D'altro canto, si riteneva, come ho detto, che le garanzie e le ipoteche fornite dal Colle fossero più che sufficienti a colmare i vuoti da lui prodotti.

— Fu il Piani a dirle per il primo che le perdite di giuoco ammontavano a 100 mila corone?

— Sissignore.

— Ora sta il fatto che, invece, il Piani telefonò all'avv. Luzzatto che le perdite ascendevano a 650 mila corone.

S'impegna una vivace discussione fra difensori e P. M., sostenendosi da parte di quelli che l'informazione avuta dal conte Mistruzzi fosse anteriore di parecchi mesi a quella data dal Piani telefonicamente all'avv. Luzzatto e che, d'altro canto, a questo sia stato telefonato non delle «perdite», ma dall'«esposizione» della Banca nei giuochi. La cosa resta così sospesa; ed il P. M. continua a domandare al teste se il Lenassi avesse detto all'assemblea del marzo 1909 che il bilancio era stato da lui esaminato; e più tardi che «il portafoglio era buono ma non trovava risconto» che aveva «più paura dell'affare Conforti che dell'impegno della Banca nei giuochi ecc.».

Il teste conferma, rimettendosi alla deposizione da lui resa innanzi al giudice istruttore.

— Quanto ha versato completamente lei, o meglio di quanto sinora è stato danneggiato per la Banca?

— Di 20 mila corone.

— Come vennero le cambiali Wassermann?

— Vennero date dal Colle a garanzia del danno da lui recato per i giuochi.

— Fu informato subito, o più tardi, che erano state date per il giuoco?

— Più tardi; credo in marzo o aprile.

— E queste cambiali erano state accettate dal Consiglio o l'affare fu portato come già conchiuso, dal presidente Lenassi e da Luzzatto?

— Le cambiali furono portate da Lenassi. A proposito, poi, del Wassermann, si diceva che fosse ricco e che faceva garanzia per il Colle, essendo amicissimo del fratello di lui.

— Lei fu a Pola, d'incarico della Banca?

Il teste dice che fu a Pola una volta per fare la revisione all'agenzia della Banca, che trovò in regola; poi vi fu una seconda volta per le cambiali Wassermann. Seppe allora che questi non possedeva che 100 mila corone.

Dott. Robba: Intendiamoci, però, in stabili.

P. M.: S'informarono anche se il Wassermann avesse mezzi liquidi, contanti?

— Nossignore.

Un incidentino.

Il P. M. chiede, quindi, al teste se abbia partecipato alla seduta del Consiglio per accettare il «convegno» stabilito dall'avv. Luzzatto col Colle. Qualcuno dei difensori osserva che la presenza o no del conte Mistruzzi si rileva dal verbale della seduta. Il P. M. si stizzisce e chiede che venga messo a protocollo che, quando lui parla, i difensori interloquiscono.

Dott. Robba: Per conto mio devo dire che io non interloquisco.

— Anzi!

— Allora pregherò il presidente che smentisca il signor procuratore di Stato.

— Se ha interloquito or ora!

Il presidente interviene a sedare l'incidentino; e così il P. M. fa qualche altra domanda: e poi, ad interrogare il conte Mistruzzi, subentra il difensore del Colle, dott. Pangrazi.

— Leggeva lei la corrispondenza?

— Quando firmavo io, certo.

— Così dovevano fare anche gli altri. Lei ha detto che riteneva come cambiali commerciali quelle rilasciate dal Conforti; ma, perchè le ritenesse tali, doveva esservi il «giro». Ora, questo mancava.

Il teste non spiega su che basava il suo convincimento.

Dopo alcune domande dell'avv. Pincherle, l'accusato avv. Luzzatto chiede se il teste ricordi che nella seduta in cui fu deciso la sottoscrizione del mezzo milione con garanzia personale dei consiglieri, si parlò in lungo e in largo della cattiva situazione della Banca. In un'altra seduta si decise anche di dare a fondo perduto, ciascuno dei consiglieri, 5 mila corone; il Lenassi s'impegnò di depositare 60 mila corone, Bader altro grosso importo, Bombig di far affluire i depositi della Cooperativa ecc. Ciò - dice il Luzzatto - per dimostrare che tutti sapevano che la Banca aveva bisogno di denaro, di molto denaro. L'avv. Luzzatto chiede anche a questo teste se siano stati scontati per grossi importi, oltrecchè gli effetti della ditta Conforti, anche effetti di altre ditte come Fonda e Cossovel ecc. Il teste conferma: e conferma pure che si trattava di effetti che per le firme potevansi ritenere pari a quelli rilasciati dal Conforti. Anzi, aggiunge: «La maggior parte del nostro portafoglio non era commerciale».

Difensori: Venga messa a protocollo quest'importante dichiarazione.

L'accusato sig. Lenassi chiede se ricordi d'avergli detto: «E dire che Almeda è mio buon conoscente. (Almeda è un sensale di Borsa di Milano e di lui si serviva il Colle per giuocare). Almeno che avesse avvertito me. Io l'avrei subito riferito: e così si sarebbe evitato il guaio!».

Il teste conferma.

Avv. Luzzatto: E ricorda che in Consiglio, a proposito del bilancio 1908, io dissi che in questo dovevano andare solo le perdite accertate e che le altre sarebbero state passate a bilancio nuovo?

Il teste non ricorda.

Nessun vantaggio dalla Banca.

Dopo aver risposto ad altre domande di secondaria importanza, il testimone conte Mistruzzi tiene a dichiarare, contrariamente a quello che fu affermato dal Colle, che egli non ricavò alcun vantaggio dalla Banca, ed esibisce in proposito una dichiarazione del per. Marsiglio, il quale conferma che dai registri risulta non aver egli percepito per i suoi depositi un tasso maggiore al 4%. Inoltre, il Mistruzzi dice che, della terza emissione, egli comperò 30 azioni, 30 ne fece comperare alla moglie, 10 al suocero ed una comperò per il figlio.

Un giurato: Conferma lei che il Lenassi ebbe a dirle che il Colle aveva superato solo di 60 mila il fido assegnato alla ditta Conforti?

— Sissignore.

Il teste è licenziato; e si passa a sentire un altro teste.

Enrico Pausich,

d'anni 37, nato a Trieste e pertinente a Canale, ammogliato, fattorino della Banca popolare. Fu alle dipendenze della Banca circa due anni ed era incaricato delle riscossioni ed incassi esterni, del ritiro della posta che consegnava al direttore Colle, ecc. Dopo la partenza del Colle, consegnò la posta al Piani o al Nodus. Il Piani apriva le lettere alla presenza del Nodus. Fra gli altri incarichi, aveva anche quello di passare le lettere al copialettere. Le lettere dovevano essere firmate dal direttore e dal consigliere di turno. Quando questo mancava, allora si andava da qualche altro consigliere.

— Le veniva indicato da chi lei doveva andare a far firmare?

— No, no: quel che trovavo prima (ilarità).

— Non ricevette mai l'ordine di non far firmare le lettere dal consigliere di turno, ma di farle firmare da altri?

— Eh! Se no iera quel, sicuro che dovevo andar de un altro!

— Qui nel protocollo assunto con lei si dice: «Qualche volta le lettere venivano sottratte al consigliere di turno per farle firmare, invece, da altri».

— Questo no posso ricordar.

Viene ripetuta parecchie volte la domanda, poichè il teste pare non abbia un'idea precisa dell'importanza del fatto; ed il teste finalmente dice che l'importante era riuscire a far firmare le lettere, perchè potessero partire.

Pres.: E ritiene lei che si trattava solo di sollecitare la cosa?

— Certo.

— Prima di firmare, i consiglieri leggevano?

— L'avv. Luzzatto de solito el legeva; el signor Venuti anche.

— Chi altro?

— El signor Orzan no legeva; el signor Savorgnani gnanche.

— Aveva da fare lei anche con i telegrammi?

— Sì, andavo a prenderli e ghe li portavo in Banca e anche a casa sua, del Colle.

— Si ricorda che il Colle lo rimproverò d'aver portato la corrispondenza scritta di suo pugno nella stanza dell'impiegato Nodus?

— Sissignor e 'l me ga rimproverado e 'l me ga dito anche che con mi nol podeva più andar avanti. E quele iera lettere sue che no le vigniva passade al copialettere.

P. M.: Lenassi e Luzzatto venivano spesso?

— Sì.

Dott. Pangrazi: Quante lettere al giorno venivano spedite?

— A seconda; venti, trenta.

— Quando capitavano i telegrammi per la Banca e Colle era assente, a chi li consegnava lei?

— Ghe lassavo ala dona de famiglia (vivissima ilarità).

— Uh! E' incredibile!

Dopo qualche altra domanda di secondaria importanza, vien fatto entrare

Vivaldo Louvier,

d'anni 25, da Gorizia, impiegato alla Banca commerciale. Sua incombenza era lo sconto delle cambiali: quindi sottometteva le cambiali al Comitato di sconto e poi, se approvate, le scontava. Dopo, le cambiali venivano girate con la firma del direttore e d'un consigliere, o d'un consigliere soltanto, quando non c'era il direttore.

— I consiglieri firmavano dopo aver guardato?

— Nella massima parte dei casi no. Si trattava qualche volta di firmare centinaia.

— Ricorda che il 17 dicembre il Colle fu licenziato?

— Sissignore. Anzi poco prima io ero stato nella stanza del direttore, e avevo portato i libri, d'ordine del presidente, per verificare i debiti Conforti. Questi erano divisi in due: una partita in corone e una partita in lire.

— Perchè due partite?

— Perchè così si faceva; quando si trattava di cambiali italiane andavano nel portafoglio estero e, quando di cambiali austriache, nel portafoglio interno. Quando ebbi portato i libri intesi dire al presidente: «Allora lei, signor Colle, non mi ha detto la verità!»

— Che perdita presentava quella volta l'affare Conforti?

— Verso il milione, comprese le lire.

— E' vero che a loro impiegati fu raccomandato di non far parola fuori del licenziamento del Colle e di quanto era accaduto?

— Sissignore. Fu il Piani a dirlo a me e al Nodus.

— Si ricorda che anche il portafoglio «Italia» fu esaminato attentamente in quella circostanza e che vi si riscontrò un ammanco?

— Sì, di circa 100 mila lire.

— Ammanco, in che senso?

— Non saprei dire più precisamente, perchè non avevo io quella partita.

— E' vero che il dott. Luzzatto procurò alla Banca diversi affari?

— Certo, e più volte anche ricorsi a lui per informazioni.

— E questi affari ebbero esito buono o disastroso?

— Di solito esito buono, come quello delle altre cambiali.

— Buono, dunque.

— Ad eccezione di qualcuno.

— E' vero che il dott. Luzzatto garantiva anche per la bontà delle cambiali?

— Anche.

Un affare, dice il teste, ricorda che non ebbe esito buono: e questo fu l'affare Glescovich.

A domanda del P. M. il teste dice che Luzzatto e Lenassi venivano più spesso in Banca; gli altri più di rado.

P. M.: Le constava che in Banca si giocasse?

— Per conto di terzi, sì.

— Lei che vide le esposizioni Conforti, sa dirci perchè anche la partita in corone era suddivisa in due? C'era motivo per quella divisione?

— Mah! Non saprei.

— Chi era addetto alle cambiali in lire?

— L'impiegato Delpin.

— Le consta che l'avv. Luzzatto percepisse provvigioni sugli affari che portava?

— Non mi consta.

— Può escluderlo?

— No.

Si schiarisce, poi, che secondo l'opinione del teste, l'avv. Luzzatto percepiva provvigioni sui libretti di risparmio.

Avv. Luzzatto: Mi riservo di dimostrare che non percepii neppure un soldo.

Dott. Pangrazi: Lei ha detto che la partita «corone» era divisa in due. Ma dal «Repertorio» doveva risultare!

— Certo.

P. M.: Può dirlo con positività? Lo ha visto lei il «Repertorio»?

— Ah! io non l'ho visto.

— Sicchè non sa?

— No.

Avv. Flego: Nel suo deposto scritto lei ha detto che il Lenassi, oltre a rimproverare Colle con le parole «Lei non mi ha detto la verità», aggiunse: «L'esposizione Conforti, invece di diminuire è andata aumentando».

Il teste non ricorda.

Circa l'avere il Colle preso un giorno i timbri della Banca, che portò nella sua camera, il teste dice che la cosa gli parve tanto strana che lo disse anche al Piani.

Colle: Si trattava di semplici timbri per apporre la girata alle cambiali. Non avendolo fatto gl' impiegati, dovevo farlo io.

acc. Lenassi (al testimone): Può lei affermare che io abbia verificato e mi fossi convinto che la Banca, nell'affare Conforti, aveva l'esposizione d'un milione?

Il teste non sa: ed il Lenassi spiega che la partita Conforti non si poteva verificare subito, anche perchè, com'è stato rilevato, anche la partita in corone era divisa in due.

A giustificare questa divisione, il Colle dice che si trattava di cosa normalissima. Era finito il foglio, e quindi si riportò il resto in un altro foglio, che non potè essere il successivo perchè questo era occupato da accreditamenti di altre ditte.

A proposito dell'esito della cambiale Glescovich, l'avv. Pincherle chiede al teste se sappia che fu ottenuta l'esecuzione contro il garante del Glescovich, tale Fabris.

Test.: Non so.

Un teste importante.

Dopo qualche altra domanda si passa all'audizione del teste più importante della giornata: Antonio Chiurlo, di 57 anni, da Colloredo di Monte Albano, commerciante, domiciliato a Gorizia.

Il Chiurlo, che è ammalato in seguito a parecchie operazioni subite, si avanza con passo stanco e, dopo aver giurato di dire la verità, vien fatto sedere. Il Chiurlo dice che entrò a far parte del Consiglio d'amministrazione della Banca nel 1902 e che vi rimase sino alla fine. Dice di aver ignorato che in Banca si giocasse. Poi continua:

— Verso la prima metà di luglio 1908, una persona mi disse che al Conforti era stato fatto un fido di 500-600 mila corone e che nella Banca si giuocava. Ne informai il presidente, che disse subito si sarebbe accertato.

Pres.: Il Lenassi rimase stupefatto?

— Sì e mi disse anche che ci credeva poco.

— Poi?

— Quando lo rividi al dopopranzo, mi disse: Ho verificato; e c'è un fido al Conforti, ma non tanto grande. Aggiunse, poi: «In Banca non gioca che solo l'avv. Luzzatto».

Il Chiurlo parla quindi dell'andata di Lenassi a Villaco e dell'assicurazione data a lui al ritorno che il credito cioè non correva alcun pericolo. Aggiunge che quando fu decisa la vendita del bosco di Trofajer, egli non partecipò alla seduta perchè era ammalato. Della sospensione del Colle non seppe che parecchi giorni dopo. Aggiunge quindi che parlando delle perdite derivanti dal giuoco del Colle, si disse che si trattava di una piccolezza, di 60.000 corone circa; e che anche nell'affare Conforti la Banca era perfettamente coperta. Narra quindi che mentre in una seduta del Consiglio di amministrazione si era parlato di contrarre verso garanzia personale dei consiglieri un mutuo di 200.000 corone, invece quando si fu a firmare si trovò di sorpresa che il mutuo era per mezzo milione.

— E mi ero fatta la terza operazione - narra - ed io era in letto. Venne l'Orzan, e senza farsi annunziare entrò nella mia camera a dire che bisognava firmare. Dissi che non mettevo firme; ma poi per le sue insistenze e anche perchè mi sentivo male, dissi: Va bene, firmerò per 200.000 corone, come convenuto. Più tardi capitò un impiegato con dieci cambiali in bianco, e credendo si trattasse di cambiali per 20.000 corone o lire ciascuna, firmai. Alla scadenza seppi invece che si trattava di cambiali ognuna per 50.000 lire e quindi complessivamente per mezzo milione.

Pres.: Chi era l'impiegato venuto da lei?

— Non sono sicuro, ma mi sembra sia stato il Louvier.

Il Chiurlo dice che poi fu tassato anche lui con 20.000 corone per darle a fondo perduto, ma anche quel sacrifizio non giovò a nulla, perchè si dovette procedere alla liquidazione.

Ad altra domanda dice che egli aveva piena fiducia nel direttore Colle e che non sapeva della sua nomea di giuocatore e conclude che se avesse saputo dello stato reale delle cose, non avrebbe nè messo una firma nè dato un centesimo.

Si fanno al teste parecchie altre domande che vengono sussidiate dalla scorta di brani della sua deposizione scritta, e il teste si rimette a quanto disse quella volta.

Il Chiurlo non fa rivelazioni.

Il presidente prima, il P. M. e i difensori poi esortano il Chiurlo a dire chi fu la persona che gli rivelò il 2 luglio 1908 che alla Banca si giuocava e che la Banca stessa era esposta con una somma enorme nell'azienda Conforti.

Ma il Chiurlo, come aveva resistito a tutte le esortazioni dinanzi al giudice istruttore, così anche oggi ripete: «Non posso farlo, perchè go promesso che non lo dirò gnanche in punto de morte».

Il P. M. allora prega il presidente a far presente al Chiurlo tutte le conseguenze cui si espone con quel rifiuto.

Teste: Mi go giurà, e non manco al giuramento.

Il dott. Robba prima, poi gli avv. Pincherle e Puecher e il dott. Pangrazi insistono presso il testimonio perchè si decida a fare il nome del rivelatore.

L'avv. Pincherle rileva la gravità eccezionale delle parole da costui dette, specialmente come risultano dal deposto scritto del Chiurlo: «Saranno inutili i sacrifizi, perchè occorreranno 200.000, poi 200.000 e 500.000 ancora. Ella non avrà un buon anno, ecc.», per dimostrare che è pure necessario sapere chi poteva essere così bene informato dello stato della Banca. Aggiunge l'avv. Pincherle che le rivelazioni furono ritenute dal Chiurlo tanto fondate, che si affrettò immediatamente a ritirare il deposito di 60.000 cor. che aveva alla Banca, e a mettere un'ipoteca sulla casa per un mutuo di 30.000 cor. pretesamente fattogli dalla moglie. Associandosi quindi alla richiesta del P. M. e dei colleghi della difesa l'avv. Pincherle chiede che la Corte applichi al confronto del Chiurlo tutti i mezzi indicati dalla legge per i testi reticenti e renitenti.

Il Chiurlo dice semplicemente: Condanème, ma go giurà anche sula testa de mio fio, e no parlo.

Poichè i difensori hanno qualche sospetto su una determinata persona, che sarebbe appunto una donna, il dott. Robba chiede: Ci dica almeno: E' stato un uomo o una donna a farle quelle rivelazioni?

— No digo.

— E' a Gorizia adesso o è fuori?

— (stizzito): Fora!

Dopo altre domande su altre circostanze, fatte dal presidente e dal P. M. al teste, la Corte si ritira per deliberare circa i mezzi coercitivi richiesti per indurre il Chiurlo a fare il nome del rivelatore o della rivelatrice che sia. Dopo mezz'ora di deliberazione però la Corte rientra e il presidente comunica che la Corte si è riservata di pubblicare venerdì il conchiuso preso. Il Chiurlo viene invitato a comparire a quell'udienza.

Il dibattimento quindi è tolto fra i più vivi commenti del numeroso pubblico che, nonostante questa canicola, continua ad affollare ogni giorno l'aula.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per vendetta.

Ieri comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento (ex § 85 C. p.) Guglielmo Meneghello, di 18 anni, da Trieste. Il giovane, che era occupato nella fabbrica di specchi della ditta Zennaro e Gentili, a Roiano, secondo l'atto d'accusa, la mattina del 5 luglio avrebbe, per vendicarsi d'essere stato licenziato, sfregiato due cristalli, uno grande e uno piccolo, cagionando con ciò un danno ai suoi principali di 205 corone. Il sig. Zennari, informato del fatto, chiamò una guardia, e fece arrestare il vandalo.

Ieri, al dibattimento, l'accusato, il quale già all'atto dell'arresto aveva ammesso di aver scalfitto con un ferro lo specchio, ripetè la confessione, ma negò recisamente di aver danneggiato anche lo specchio grande.

— Perchè hai agito così? - gli chiede il presidente. - Volevi vendicarti perchè eri stato licenziato?

— No go pensà a quel che fazevo. Gavevo in man i feri, e go russà el specio.

L'interrogatorio del Meneghello dura parecchio, ma l'accusato persiste nel sostenere di aver danneggiato un solo cristallo.

Il signor Zennaro dichiara di aver appreso che il Meneghello aveva scalfitto, la mattina del 5 luglio, lo specchio piccolo. Siccome in quella stessa mattina si era scoperto che un altro cristallo era stato danneggiato, si dubitò che a commettere anche quel vandalismo fosse stato l'odierno accusato. Aggiunge che i cristalli non poterono essere più usati nella misura in cui erano prima ritagliati, ma che la stessa dovette essere ridotta. Conseguenza per la ditta si fu che i due cristalli, che valevano complessivamente circa 350 cor., subirono un deprezzamento del 25 per cento.

Carlo Gherlanz e Giuseppe Werk, due ragazzi addetti alla fabbrica, dicono di aver visto il Meneghello scalfire con un ferro lo specchio piccolo, ma non sanno se lo sfregio riscontrato sullo specchio grande sia dovuto ad accidente avvenuto durante la molatura del cristallo o ad un atto vandalico dell'accusato.

L'avv. Perco, che difende il Meneghello, a questo punto propone l'audizione del capo-fabbrica e di altri due testimoni, per stabilire che il suo difeso è un deficiente e che è affetto da un «tic» nervoso che lo spinge a scalfire i muri, i vetri ecc. anche in presenza di altre persone.

La Corte, udito il parere del P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal, respinge la proposta.

Si leggono le fedine dell'accusato; è incensurato e gode buona fama.

La perizia giudiziaria sul valore dei cristalli dice che gli stessi, prima del danneggiamento, valevano 450 cor., e dopo soltanto 205 cor.

Il P. M. sostiene l'accusa, rimettendosi però nel criterio della Corte per il danno arrecato al cristallo più grande.

L'avv. Slocovich, quale rappresentante della Parte Civile, chiede per la ditta danneggiata la rifusione del danno.

L'avv. Perco sostiene che dalle emergenze processuali è provato che il Meneghello ha danneggiato soltanto il cristallo piccolo, e chiede alla Corte di condannare l'accusato, quando non trovi di ammettere come provato l'anormalità del suo difeso e assolverlo di ogni accusa, per contravvenzione di malizioso danneggiamento, dato che lo specchio danneggiato valeva 30 cor.

La Corte giudica in questi sensi, e condanna il Meneghello a 5 giorni di arresto e a rifondere alla ditta Zennaro e Gentili il danno di cor. 30 e 30 cor. per spese processuali.

Il condannato si adatta.

* Pres. cons. Lion; giud. cons. Sbisà e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi.

Un' interessante decisione in materia di caccia.

(Giudizio distrett. in affari civili).

La Società Triestina di Caccia presentò presso il locale Giudizio distrettuale in affari civili petizione al confronto di un suo socio per il pagamento della quota statutaria per la selvaggina da lui uccisa nella stagione 1910-1911, sostenendo che l'importo non poteva esser precisato con sicurezza perchè il convenuto non le aveva indicato, in conformità al suo obbligo, il quantitativo di selvaggina da lui preso, e valutando di conseguenza la sua pretesa nell'importo di corone 150, riservandosi però di ridurla od aumentarla nel corso di causa a seconda delle risultanze, delle indicazioni che avrebbe fornito il convenuto e delle prove che sarebbero state al caso assunte in tale direzione. Perciò chiese la condanna del convenuto al pagamento di cor. 150 coi relativi interessi e le spese.

Alla pertrattazione orale il convenuto opponeva anzitutto l'incompetenza materiale del foro adito, perchè nel relativo contratto sociale è detto che per tutte le controversie che potrebbero insorgere fra i singoli soci e la Società, è competente il giudizio arbitramentale costituito dalla Società stessa, e contestò anche nel merito la petizione, sostenendo che egli è un pessimo cacciatore e che non ha mai ucciso alcun capo di selvaggina.

Il procuratore dell'attrice oppose che non nel contratto sociale, ma nello statuto della Società è stabilito bensì che la decisione per controversie insorte fra singoli soci in oggetto di caccia spetta ad un giudizio arbitramentale, ma non vi si parla di pretese patrimoniali, per cui tale eccezione sarebbe infondata, tanto più che il convenuto venne espulso dalla Società nel marzo 1911. In quanto alla perizia del convenuto, esso è naturalmente un buon cacciatore, per cui l'importo libellato è adeguato.

Data lettura, d'accordo con le parti, dei punti 4 e 23 dello statuto sociale, il giudice pubblicò conchiuso in presenza delle parti col quale venne respinta l'eccezione d'incompetenza di foro materiale opposta dal procuratore del convenuto, dichiarando competente il Giudizio distrettuale stesso e condannando il convenuto al pagamento di cor. 66.20 per spese dell'incidente, e ciò per i seguenti motivi:

L'attrice ha libellato l'importo di cor. 150 per quota statutaria che il convenuto dovrebbe pagare per la selvaggina da lui uccisa nella stagione di caccia 1910-1911.

Dal capoverso IV punto 23 dello statuto risulta che: «Ogni controversia fra due o più soci in oggetto di caccia o di attinenza alla Società sarà giudicato inappellabilmente da 7 arbitri».

Nel caso concreto, non si tratta di una controversia fra due o più soci, ma di una pretesa della Società stessa verso un socio, per cui si ritenne che nel caso concreto non è applicabile il detto capitolo dello statuto, bensì l'ordinaria via civile, per cui questo Giudizio si dichiarò competente a decidere la relativa causa.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Accomodamenti.

La cuoca Maria Gabersck aveva impetito il trattore Giuseppe Furlan in punto pagamento di 24 corone a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta. Dopo la deposizione delle parti la vertenza terminò con un accomodamento. L'attrice, cioè, si dichiarò completamente tacitata con 12 corone, che il convenuto le versò seduta stante.

* Pure con un accomodamento si chiuse la vertenza insorta fra Giovanni Wersal, Leopoldo Gauglberger e Francesco Gauglberger, lavoranti carpentieri, i quali avevano presentata petizione per cor. 57 contro la ditta L. R. Höffler. Gli attori sostennero di essere stati licenziati quattro giorni prima dello scadere della settimana e senza alcuna disdetta; e le 57 cor. che pretendevano, dovevano servire ad indennizzarli precisamente per il mancato guadagno derivato loro dall'intempestivo licenziamento. Inoltre i tre attori chiedevano ancora una settimana di mercede. Il rappresentante della ditta convenuta si disse autorizzato a pagare tosto agli attori le 57 cor., purchè rinunziassero ad ulteriori pretese. Ciò che fu accettato dai tre carpentieri.

Nulla era stato stabilito.

Teodoro Giazzi, lavorante pittore, sostenendo che per precedenti accordi il 10 corr. doveva entrare alle dipendenze di Giuseppe Magliaretta, visto che questi, al termine prestabilito, non lo assunse al lavoro, lo impetì per l'importo di 36 cor., quale indennizzo per una settimana di mancato lavoro.

Il convenuto però dimostrò, anche con la deposizione di un teste, che fra lui e l'attore nulla era stato stabilito di concreto in merito alla sua assunzione al lavoro, e la Corte respinse la petizione.

Quando si rifiuta il lavoro...

Francesco Cravos, bracciante alle dipendenze di Salvatore Bonivento, proprietario di un deposito di birra, era stato licenziato con la regolare disdetta la mattina dell'1. corr. Il giorno successivo però fu invitato ad abbandonare immediatamente il lavoro, e, ritenendo ingiustificato l'agire del principale, presentò contro lo stesso petizione per il pagamento di 25 corone quale indennizzo.

Il convenuto, ieri, ammise di aver licenziato senz'altro il Cravos, ma sostenne di esservi stato costretto perchè questi si era rifiutato di eseguire un lavoro circostanza fu provata dallo svolgimento

COMUNICATI*)

Con animo riconoscente porgo i miei più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero esternarmi stima ed affetto in occasione del mio quarantesimo anniversario di attività.

ALBERTO CASTELLI

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che in ordine al conchiuso d. d. Parenzo 3 luglio 1911 N. d'aff. E 338/11/6, avrà luogo a Parenzo, il giorno 26 luglio 1911, l'incanto di tutte le merci (del valore di corone 60-60.000) di ragione della ditta in manifatture Popazzi e Sabatti.

Le merci sono ispezionabili ogni giorno, mentre gli atti d'estimo lo saranno dal 22 del presente mese.

Parenzo, 15 luglio 1911.

L'amministrazione concursuale

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2

Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000

accetta **VERSAMENTI**
su libretti a risparmio al 4¼% | a premio in base alle proprie obbligazioni al 4¾%
in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere. Vadii e Cauzioni.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

Il giudizio del Dott. med. Schreike è di grande interesse per tutti coloro che soffrono di assalti epilettici, di crampi o di disturbi nervosi. Con l'uso dell'«Epilepticon» della «Schwanenapotheke» Francoforte sul Meno, ottenni degli ottimi successi in un caso disperato. Vendesi nelle farmacie. Trattato scientifico gratis a mezzo del deposito principale: «Zur Austria» Vienna IX, Währingerstrasse 18/17.

BALBUZIE.

107,mo Corso di Cura a Trieste il 23 corr.

Favorito dall'on. Municipio, lo specialista prof. E. VANNI, Direttore Did. Istituto Sordomuti, di Venezia, terrà a Trieste il suo 107.mo corso di cura pedagogica per la **guarigione seriamente garantita** di qualunque difetto di pronunzia senza medicine nè operazioni. Agli increduli si spedisce gratis opuscolo coi **plausi del Municipio di Udine, di Verona, di Vicenza, di Rovigno ecc.**, di **Autorità scolastiche** e con **numerosi ringraziamenti** di difettosi guariti.

Per la visita e l'iscrizione al Corso **presentarsi** al prof. VANNI **domenica 23 corr.** dalle 8 alle 6 pom. alla Scuola Popolare e Cittadina di Città Nuova (via S. Nicolò 26) gentilmente concessa dall'on. Giunta Municipale, che invia gratis al Corso quattro difettosi poveri.

Lo specialista prof. VANNI dà consulti anche per bambini **deficienti, tardivi e sordomuti.**

L'ERNIA

Il metodo CLAVERIE di Parigi è il solo universalmente adottato.

Tutti quanti sono attaccati da Ernie, Sforzi, Discese e che soffrono sotto la compressione dolorosa dei cinti a molle diffusi nel commercio, devono adoperare il nuovo **Apparecchio pneumatico**, **senza molla, perfezionato**, inventato dal grande Specialista francese, Signor A. CLAVERIE, che è giustamente considerato come il Maestro dell'arte erniaria dell'epoca nostra.

Questo apparecchio incomparabile, vera perfezione dell'arte erniaria, risultato di una vita intera dedicata al trattamento di questa terribile infermità, è l'unico oramai in cui si possa avere la massima fiducia **ed al quale non resiste alcuna specie di ernia.**

La descrizione di questo meraviglioso apparecchio adoperato in Francia dall'Esercito e dalla Marina, le grandi Amministrazioni, ecc., è stata fatta dal grande Specialista nel suo «Trattato sull'Ernia», rimarchevole lavoro di 120 pagine e 200 incisioni con i risultati della sua vasta esperienza professionale.

L'edizione italiana sarà inviata gratuitamente a tutti i lettori del «Piccolo» che ne faranno richiesta al Signor A. CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin a Parigi. (Passaggi regolari in tutte le principali Città. Chiedere le date).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

ISTITUTO ROSCHKER
a KNITTENFELD (Stiria)

per ragazzi che frequentano le scuole reali e per coloro che desiderano apprendere la lingua tedesca. Sorveglianza pedagogica da parte di un istruttore pratico. Buonissimo convitto a prezzi modici.
La posizione dell'Istituto corrisponde ad ogni pretesa igienica. Vi è uno splendido giardino per giuochi e per ginnastica. Apertura della scuola 9 settembre. Prospetti dettagliati gratis. Questo Istituto viene raccomandato caldamente dalla Direzione dell'I. R. Scuola Reale e dal Municipio.
GUSTAVO TEMPER, direttore dell'I. R. Scuola Reale
GIUSEPPE FISCHER, Sindaco

Cerchiamo

pratico, intelligente **capo per la nostra officina fabbri**, capace di valutare il lavoro. Offerte con referenze, attestati dei posti sinora occupati, fotografia, condizioni ecc. indirizzare al
Silurificio WHITEHEAD & C.o,
Società in azioni, FIUME.

Una grossa vincita

si può fare **in brevissimo tempo** col mezzo di una buona idea, mandando il proprio indirizzo alla ditta **C. Kröggel & C., Internationale Handels-Gesellschaft, Colonia s. Reno.**

Société pour l'Industrie Textile
BUCAREST.

Notificazione.

In conformità agli articoli 8 e 15 degli statuti sociali, informiamo i Signori Azionisti ch'essi sono convocati all'Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo il 18/1 Ottobre a. c., alle ore 11 ant. nella Sede della Società a Bucarest, strada Doamnei 12, per deliberare sui seguenti punti dell'ORDINE DEL GIORNO:

1. Aumento del capitale sociale da 1,600.000.— a 2,400.000.— Lei emettendo 4000 azioni da Lei 200.— ciascuna in una o più riprese.
2. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di fissare l'epoca dell'emissione e dei versamenti, come pure le condizioni alle quali i vecchi azionisti potranno esercitare diritto di opzione sulle nuove azioni.
3. Conseguente modificazione dei relativi articoli degli statuti.

I Signori Azionisti che intendono di prender parte a questa Assemblea Generale Straordinaria, devono in conformità all'articolo 8 degli statuti, depositare le loro azioni sino al 8/21 Settembre p. v.
a Bucarest presso la Rumänische Creditbank, 12 Strada Doamnei;
a Zurigo presso la Act.-Gesellschaft vormals J. Spoerri;
a **Trieste** presso la **Filiale dell'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria**
oppure presso la **Banca Commerciale Triestina,**
ove verranno loro consegnate le ricevute e le tessere di legittimazione per prender parte alla suddetta Assemblea Generale Straordinaria.

Société pour l'Industrie Textile

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Aires 910). - Medici e sistemi di cura italiani. - Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. Dott. Cav. A. Zubiani.

CONTABILE
VIENE CERCATO
da una Casa Commerciale in Dalmazia.
Offerte con copie certificati, referenze ed indicazione del salario sono da inviarsi all'amministrazione del „Piccolo" sub **„Contabilità 466"**

A preservarvi dal pericolo del **COLERA**
bevete unicamente **Acque minerali naturali**
in vendita nel grande deposito di
GIOVANNI CILLIA fu Giov.
Via Felice Venezian N. 23
La provenienza è diretta ed il consumo è colossale. Oltre 50 qualità fra le quali Giesshübler, Rohisch, Preblau, Krondorf ecc.

SALVATÀCCHI
Berson
conquistano il mondo.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie. A Milano presso il TEOS-INSTITUTE P. S. Sepolcro 11.

al quale era senz'altro obbligato. Tale della causa, e la Corte respinse la petizione.

★

Presid. giudice dott. Tommasini; assessori: Alfredo Wagner, sostituito in una causa da Guglielmo Bruni, per i datori di lavoro, e Ferdinando Colobig per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i lloydiani «Baron Call», cap. Giurovich, da Fiume, «Carinthia», cap. Franovich, da Fiume; i pir. a.-u. «Zora», cap. Gradacovich, da Dunston e Fiume carico di carbone, «Poszony», cap. Stiglich da Cattaro con 20 passeggeri, «Bosnia», cap. Vuscovich, da Metcovich con 89 passeggeri; la goletta italiana «Furio Camillo», cap. Sussich, da Sebenico; il loogher italiano «Virginia», cap. Vianello, da Gallipoli in giorni 14; i looghers ellenici «Panaia Kanala», cap. Papadopulo, da Rovigno, in ore 24; «Aghia Pasaschevi», cap. Maturico, da Lussingrande, in giorni 7.

Partiti: «Leopolis» per Braila, «Rondine» per Reggio, «Adour» per Volo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Bregenz» il 18 proseguì da Corfù per Trieste, «Meran» il 18 da Valona per Trieste, «M. Bacquehem» il 17 da Port Said per Trieste, «Gisela» il 17 da Colombo per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» il 18 proseguì da Colombo per Bombay, «Trieste» proveniente da Aden il 17 arrivato a Bombay, «Vorwaerts» proveniente da Aden arrivato il 17 a Bombay, «Persia» il 19 proseguì da Sciangai per Hongkong, «Nippon» il 19 da Hongkong per Sciangai; i pir. a.-u. «Sirena» arrivato il 19 a Gravosa, «Onda» il 17 arrivato a Venezia, «Istria» il 19 partito da Taganrog per Cristiania.

Austro-Americana: «Alice» arrivato il 17 a Smyrna, «Argentina» partito il 16 da Gibilterra per Patrasso, «Marta Washington» partito il 17 da Terceira per Nuova York, «Atlanta» partito il 17 da Santos per Rio de Janeiro, «Francesca» partito il 11 da Las Palmas per Rio de Janeiro, «Alberta» arrivato l'11 a Barcellona, «Carolina» arrivato il 16 a Nuova York, «Clara» partito il 17 da Trieste per Palermo, «Erny» arrivato il 13 a Santos, «Federica» partito il 16 da Marsiglia per Cardiff, «Georgia» arrivato il 16 a Marsiglia, «Germany» arrivato il 15 a Fernandina, «Hermine» partito il 12 da Nuova Orleans per Barcellona, «Margherita» proseguito il 17 da Ponta Delgada per Malaga, «Maria» partito il 13 da Las Palmas per Rio de Janeiro, «Marianne» partito il 15 da Fiume per Filadelfia, «Virginia» partito il 18 da Cadice per Montevideo.

UN ORDINE DEL GIORNO
degli studenti polesi

Pola 19. In un'adunanza numerosissima di studenti accademici si svolse una animata discussione sulle minaccie continue fatte dagli slavi al territorio nazionale nel campo scolastico, e venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti accademici istriani, raccolti a seduta, riservandosi di trattare nel prossimo congresso generale della loro associazione al punto dell'ordine del giorno «Scuole straniere in territorio italiano» più ampiamente e più dettagliatamente le condizioni scolastiche degli italiani dell'Istria in genere e di Pola in ispecie; di fronte alla minaccia, resa pubblica dalla stampa della Regione, del trasferimento della scuola magistrale croata da Pola o a Pisino e di fronte al lavoro segreto degli slavi per creare nella città di Pola un'altra scuola croata privata, che come quelle due esistenti in un'epoca non lontana potrebbero essere sovvenzionate dallo Stato e addirittura prese in regia dalla provincia, mentre richiamano l'attenzione di tutti gli italiani su queste mene, si rivolgono ai deputati italiani dell'Istria perchè vigilino assiduamente, approfondiscano le vaghe informazioni della stampa ed energicamente evitino ogni ulteriore attentato avversario nel campo scolastico col mettere a parte delle macchinazioni degli slavi gli italiani delle città minacciate, perchè questi sappiano risolutamente mettersi tosto in posizione di difesa».

Tentato omicidio e suicidio a Pirano

Pirano 19. La guida di finanza Giovanni Uttel, di Capodistria, mandata nella località Porto Madonna a sorvegliare assieme ad altri camerati le saline, questa notte verso le 12 era di fazione in uno dei posti delle saline quando venne sul medesimo la guida di finanza Dreu, che funge da comandante di quel distaccamento, e trovato l'Uttel che dormiva lo redarguì avvertendolo che all'indomani avrebbe dovuto presentarsi a rapporto. Il Dreu poi si allontanò dal posto, ma non aveva percorso più di 15 metri che sentì un colpo di fucile sparato verso di lui, seguito da altri tre colpi.

Dopo il primo tiro il Dreu, intuito il pericolo, comprendendo che il colpo era diretto a lui, si mise a correre, ma inciampicò e cadde in un fossato. L'Uttel, che aveva sparato i colpi contro il Dreu, deve aver creduto di aver ucciso o ferito mortalmente il suo superiore, per cui dopo pochi secondi il Dreu ne udì un altro. Si seppe poi che l'Uttel, appoggiato il mento sul fucile, s'era sparato un colpo di fucile, facendosi saltare il cervello.

Una guardia che poco dopo fece la ronda ai ponti, trovò l'Uttel già irrigidito.

Nel frattempo il comandante arrivava attraverso i fondi salini alla caserma dove in preda alla massima eccitazione raccontava lo scampato pericolo.

Avvisate le autorità si recò sopra luogo una commissione e dopo le constatazioni di legge fece trasportare il cadavere del suicida al cimitero.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 19. Il trapanatore Andrea Krizmann, di 31 anni, da Castelnuovo, ieri nel pomeriggio lavorava sopra un ponte mobile a bordo del piroscafo N. 20 al Cantiere Navale Triestino, quando, per un falso movimento, precipitò da un'altezza di 10 o 12 metri. Il disgraziato cadde sopra un mucchio di scorie di ferro e di pezzi di legno, riportando la frattura di tre costole e del femore sinistro e una ferita lacero-contusa alla base del cranio. Dopo ricevute le prime cure dal medico dott. Mahrer, il Krizmann fu trasportato all'Ospedale di Trieste.

★ Il dott. Giuseppe Piperata, da Lussino, fu nominato medico del distretto politico di Monfalcone.

BIZZARRIA.

Dicon che sia
Un gran poeta; io mai
Non ne ho letto nessuna poesia.
Ma ho inteso che ha composto
Delle lettere fatte d'altre lettere
Armaniose assai.

Spiegazione del giuoco precedente:
RITTA. ATTI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 658.—, Staatsbahn 746.50, Alpine 819.50, Lotti turchi 249.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.87 (206.75), Disconto 188,75 (188.12). Milano segna in chiusa: Cambio 100.40 (100.40), Rendita 103.02 (102.97), Meridion. 627.50 (630.—), Mediterranee 409.— (410.—), Edison 644.— (644.50), Banca Comm. 853.50 (854.—), Terni 1438.— (1433.—).

Chiusa Rend. franc. 94.90 (94.90), Ital. 102.75 (—.—), Spagn. 93.57 (93.75), Banche Ottom. 676.— (680.—), Rio Tinto 1735 (1745), Lotti turchi 214.25 (214.75).

NUOVA YORK 19. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113 3/8, Baltimore and Ohio 109 1/8, Canadà-Pacific 246 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127½, Missouri Pacific 49½, Northern Pacific 132¾, Pennsylvania 125, Philadelphia and Reading 157 5/8, Southern Pacific 123 5/8, Southern Railway Com. 33¼, Union Pacific Com. 190, Amalgamated Copper 69¼, Anaconda 39 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 79¾. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.90, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.60 a 94.85, Germania 117.30 a 117.70, Bancon. germ. 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rend. ungher. corone 91.05 a 91.25, Credit 657.50 a 659.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745.25 a 747.25, Lombarde 121.75 a 123.75, Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 19, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.80, Rend. italiana 3 3/4% 102.75, Rend. spagnuola esterna 93.57, Azioni Banca ottomana 678.—.

PARIGI 19, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 129.—, Rend. turca unif. 91.70, Cambio Londra 252.75, Rend. austr. oro 100.25, Rend. ungh. oro 4% 96.10, Länderbank 575.—, Lotti turchi 214.25, Banca di Parigi 739.—, Azioni Meridion. ital. —.—, Rio Tinto 1735.

LONDRA 19, (Chiusa). Consolid. 78 3/4, Lombardi 5 1/8, Argento 24 5/8, Rend. spagn. 91 1/4, Italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1—.

FRANCOFORTE 19 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 207.—, Ferrate Stato 159.75, Lombarde 24.10.

Caffè. AMBURGO 19, (Chiusa). Santos good average per settembre 57.—, per dicembre 55.50, per marzo 55.50, per maggio 55.50. Staz.o

HAVRE 19. Santos good average per marzo (50 chilo) a 69.25, per maggio 69.—.

NUOVA YORK 19, (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 11.24, per dicem. 10.66.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 7 26/100, luglio-agosto 7 22/100, agosto-settembre 7 06/100, settembre-ottobre 6 87/100, ottobre-novembre 6 69/100, novembre-dicembre 6 59/100, dicembre-gennaio 6 52/100, gennaio-febbraio 6 53/100, febbraio-marzo 6 54/100, marzo-aprile 6 55/100.

Metalli. LONDRA 19. Stagno (Straits). Apertura 191 1/2, Chiusa 184 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 11/16, per 3 mesi 57 1/4.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 67.50, per agosto 68.—, per settembre-dicembre 68.75, per gennaio-aprile 69.75. staz.o

Segala. PARIGI 19. Mese corr. 18.—, per agosto 17.60, per settem.-dicem. 17.60, per novem.-febbraio 17.75. calmo

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 24.40, per agosto 24.30, per settem.-dicem. 24.55, per novem.-febbr. 24.75. fermo

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.45, per agosto 32.45, per settem.-dicem. 32.25, per novem.-febbr. 32.20. ferma

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 53.50, per agosto 52.75, per settem.-dicem. 49.25, per gennaio-aprile 48.75. fermo

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 34.50-35.— fermo, bianco per mese corr. 38.—, per agosto 38 1/2, per ottobre-genn. 33.75, per gennaio-aprile 34 1/2. Raffinato 66.50 a 67.—. Fermo (Caldo)

AMBURGO 19, (Chiusa). Per luglio 12.30—, per agosto 12.40—, per settembre 12.32 1/2, per ottobre 11.47 1/2, per novem. 11.35—, per dicemb. 11.40.

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12 1/16.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Laura	20	Caricazione
Molo IV	Contessa Adolma	25	Scaricazione
» IV			
1 a	Eugenia	27	»
3	Matt. Verderame	20	»
MoloLloyd			
A	Karlsbad	21	Caricazione
B	Austria	27	»
C			
D			
E	Carinthia	23	»
6	Bohemia	23	»
9	Vindobona	22	Scaricazione
12 a			
12 b	Teresa	20	Caricazione
Molo II	Baron Call	22	»
13 a			
13 b			
14	Dalmatia	22	Scaricazione
17	Scaramangà	21	Caricazione
21	Giulia	20	»
23			
Molo I			
23			
24			
[illegible]			
30			
32			
69	Ida, Zora	22	Scaricazione
71	Koerber	24	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

OGGI GIOVEDI
(tempo permettendo)
Gita deliziosa per Portorose
col celerissimo piroscafo
„LAMPO"
in occasione del GRANDE CONCERTO al PALACE HOTEL, promosso dalla celebre artista concittadina signora ALICE CUCINI.
Partenza dalla radice del MOLO S. CARLO alle ore 7 pom.
Ritorno da PORTOROSE alle ore 10.30 pom.
«La Veloce» nav. a vap. S. a g. l. Tel. 625

Piazza G. B. Vico
(fuori del Traforo di Montuzza)
QUESTA SERA ALLE ORE 8
Grande Concerto
sostenuto dalla
Banda Militare
del Regg. Fanteria N. 97,
Sabato 22 corr. alle ore 8 pomerid.
Grande Concerto della Banda Militare.

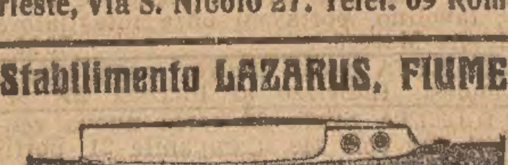
Bauli e Valigie
qualità finissima e resistente, trovate la vostra convenienza sia per i prezzi veramente bassi come per la qualità soltanto presso il Fondaco chincaglie e giocattoli Candotti, Pratolongo & C.o, Trieste, Via G. Rossini 24 (ang. Via Caserma).

Carlo & Anna Tichy
delle Cliniche mediche ed Istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati.
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

Cognac „Huber"
E' veramente di somma prudenza l'avere in casa, in villeggiatura, in viaggio, una bottiglia di questo stravecchio e genuino liquore. Trovasi in vendita esclusivamente in via S. Apollinare 4, vis-à-vis il Bagno Romano.

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. **Polacco**
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. I

Stabilimento LAZARUS, FIUME



AUTOLANCIE D'ALTO MARE

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto per „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

Pollame giovane
spedizione franco, con garanzia che arriva vivo a destinazione: 14-18 polli grandi e grassi, per arrosto, oppure 8-10 anitre pronte per essere macellate, per Cor. 13.
I. L. SCHNEIER, Buczacz N. 4.

Matrimonio.
Orfana di 20 anni, sola al mondo, con forte dote, desidera contrarre matrimonio felice. Verranno prese in considerazione soltanto offerte serie, non anonime, sub «V. s. 6072» indirizzate all'amministrazione del «Berliner Tageblatt» Berlino C, Königstrasse 56.

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.

Luoghi di cura - Villeggiature - Bagni - Alberghi

AMPEZZO (CARNIA) m. 560 s. m.
ALBERGO SUSANNA.
Cucina alla casalinga - illuminazione elettrica - w.-c. - vastissimo cortile e giardino - Prezzi modici.
Nuovo conduttore: PIOVESANA SIGISMONDO

Villeggiatura a St. Jakob
(ROSENTHAL)
25 minuti distante dalla stazione del treno celere ROSENBACH, nell'Albergo »ZUR POST« AFFITTANSI STANZE AMMOBILIATE con semplicità, ma pulite, al prezzo di Cor. 2 e più al giorno. Buonissimo vitto. Maria Schuster

VARALLO-SESIA
Stabilimento idroterapico e Park Hôtel
CURE CLIMATICHE - FISICHE - DIETETICHE
Direzione medica: Dott. Prof. Ferdinando Micheli. Medico Direttore: F. Cotteretti, aiuto.
Nel parco appartamenti e ville ammobiliate da affittare. — Per informazioni rivolgersi alla Direzione: VARALLO-SESIA (Novara).

Bagno Tüffer
STIRIA
stazione del treno celere, sorgente termale terapeutica della temperatura di 38·5 gradi, della efficacia uguale a quella di Gastein. Prezzi eccezionali non essendo ancora la stagione di gran concorso. Prospetti gratis invia l'Amministrazione dello Stabilimento di Cura.
Acqua di grande forza radioattiva

VENEZIA.
Hôtel Savoia e Casa Fontana
RIVA SCHIAVONI.
—— Confort moderno, prezzi miti. ——
Nuovo proprietario ANTONIO GAI

PONTEBBA Metri 600 sul mare.
ALBERGO INTERNAZIONALE
completamente nuovo - Luce elettrica ed ogni moderno comfort - Bagni - Posizione gradevolissima - Splendidi panorami - Rifornimento automobili - Garage. — Pensioni da Lire 5.50 in più, tutto compreso - Speciali facilitazioni per famiglie. — Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI, medesimo propr. del Buffet Staz. Pontebba.

STABILIMENTO DI CURA
SAUEBRUNN-RADEIN
Stazione postale, ferroviaria e telegrafica „BAD RADEIN" (Stiria).
CURA INTERNA e BAGNI
Stagione: 1 giugno - 15 Settembre.
Sorgenti: fonte medicinale Radein, la più ricca di soda e di litio, ottima contro le malattie della vescica e dei reni, contro la gotta, i calcoli biliari, il diabete, le affezioni catarrali ecc.
La sorgente „Gisela" di Radein dà una squisita acqua da tavola.

HOTEL „CADORE"
TAI (PIEVE DI CADORE)
900 m. sul mare. Soggiorno delizioso. Centro ideale per escursioni alpine. Boschi di pini vicinissimi all'albergo. Dieci corse automobilistiche giornaliere per Belluno e Cortina d'Ampezzo. Bagni, Garage, Tennis. Trattamento di primo ordine. Prezzi moderati.

ARTA (Carnia) - Linea UDINE-TOLMEZZO-VILLA SANTINA
20 Giugno - 30 Settembre
GRANDS HOTELS GRASSI
Stabilimento Idroterapico
Rinomatissimo soggiorno alpestre - Clima fresco asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettroterapia - Illuminazione elettrica - Skating-Ring.
Med. Dirett. Prof. D.r A. Gnudi della Clinica Medica di Bologna - Med. Residente Dr. Erasmo Tornani, Assist. Ou. della Clin. Med. di Bologna. Servizio Automobili a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo. Grassi Cav. Pietro, propr.

Vendesi a prezzo mite
causa cambiamento di domicilio
PODERE SIGNORILE
in posizione splendida, saluberrima, 15 minuti distante da una importante città della Stiria inferiore, sulla linea principale della ferrovia Meridionale. Indirizzare offerte sub „0 9071" a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna, I.

Grand Hôtel VENADORO
BELLUNO (500 m. s. m.)
Casa 1 ordine, completamente rimodernata. Gran Parco. Piante resinose. Concerto giornaliero. Lawn Tennis. Garage. Posta. Telegrafo, telefono nell'Albergo.
STAB. IDRO-ELETTROTERAPICO
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche. Consul. Prof. Comm. A. Murri, Bologna. Direttore Prof. cav. F. Vidali, Venezia. Dott. comm. N. D'Ancona, Padova. Vice-dirett. dott. F. Monetti, Bologna.
Automobile proprio alla stazione di Belluno.

WOCHEINER FEISTRITZ
Grand Hotel Triglav
60 Stanze posizione splendida, grande giardino con bella vista sul Triglav, Bagni, Tennisplatz. Pensione con stanza da cor. 7.— in più. Stanze a miti prezzi per Touristi.
Prospetti illustrati gratis e franco. Nuovo propr. BONHAGE di Mentone.

S. Vito del Cadore 1000 m. s. m.
Hôtel Marcòra
Comfort moderno - Garage - Tennis - Vicinanza Boschi - Posizione incantevole - Centro di escursioni Alpine - Servizio di automobili in partenza da Belluno. — Prospetti.
Direttore G. PAPADIA.

Stubica-Töplitz
Bagno termale e di fango, nella Croazia.
Fermata della ferrovia Zagorie «Stubica-Töplitz»
— Stagione 1 maggio - 30 ottobre. —
Le sorgenti termali di 53 gradi Celsio e i bagni di fango si adattano specialmente per la cura della gotta, dei reumatismi e della sciatica; sono inoltre ottimi in casi di malattie muliebri, catarri cronici, essudati, malattie nervose, malattie cutanee, convalescenze. I migliori fanghi di sorgente, di efficacia pari a quella dei bagni di Franzensbad. Medico del bagno. Magnifico parco boschivo. Stupendi dintorni. Ottimo vitto e alloggio a prezzi modicissimi così da non temere concorrenza.
SORGENTE RADIOATTIVA.
Stanze da Cor. 1.— in più. — Delucidazione e prospetti a mezzo dell'Amministrazione del Bagno, Stubica-Töpliz, Croazia. — Posta Zabok — Stazione telegrafica Stubica. — Stazione telefonica interurbana.

VILLA sul lago di Wochein
completamente arredata, composta di 6 stanze, 3 poggioli, una veranda, canotto,
affittasi per la stagione estiva
Scrivere al Tourist-Office, Lubiana.

Selva di Cadore
(metri 1317)
Albergo Valle Fiorentina
Raccomandato dai Clubs Sportivi - Sito ameno tranquillo, al centro della incantevole vallata Fiorentina, praterie e fitte boscaglie. Sulla carrozzabile Agordo-Belluno: Forcella - Stanianza - Valle di Zoldo - Longarone; Colle di S. Lucia - Pieve di Livinallongo ecc. Il più prossimo ai passi del Nuvolau, di Gian, di Ambricciola per Cortina, di Forada pel Cadore. Corriere postali, acquedotto, posta e telegrafi. Servizio cavalcature, confort moderno.
G. DE PIN, propr.

Oropa-Bagni
BIELLA (Piemonte)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
STAZIONE CLIMATICA
a 1060 m. sul mare
Aperto da Giugno a Settembre.
Cure fisiche complete - Comfort moderno.

Chi vuole una villeggiatura
veramente tranquilla, fresca, saluberrima, senza restrizioni di etichetta e a prezzi modici, si rechi
all' Hôtel e Stabilimento Bagni
SEEBACH-VIKTRING presso Klagenfurt
albergo di vecchia fama, frequentato ed apprezzato da molte famiglie triestine e dell'Istria che vi si recano regolarmente. Posizione bellissim in mezzo a boschi resinosi, mezz'ora di carrozza da Klagenfurt, poco distante dal lago di Wört, con proprio laghetto e barche a remi, giuoco di bocce birilli, altalena per bambini ecc. ecc. Omnibus alla stazione, cavalli e carrozze. Buona cucina triestina, Birra Puntigam. Vini istriani e trentini.
Affittasi inoltre per la stagione, od eventualmente vendesi a prezzo convenientissimo un villino situato vicinissimo all'albergo e composto di cinque stanze e cucina.
Per informazioni rivolgersi al proprietario:
E. NEGRO, VIKTRING presso KLAGENFURT.

Hôtel Bristol
SALISBURGO
Posizione ottima, la più tranquilla, sul Makartplatz.
Ingresso al giardino Mirabell.

LEVICO 500 m. s. m. (TRENTINO) **VETRIOLO** 1500 m. s. m.
Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.
Grand Hôtel Levico des Bains
(vecchio Stabilimento Balneare)
Trattamento di primissimo ordine. — Prezzi moderati.
Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.

La ditta
PIETRO JERAI
Via S. Caterina, angolo via Vinc. Bellini 13
per facilitare il trasloco che verrà effettuato il 24 corr.
vende tutti i mobili
a prezzi straordinariamente ribassati.
Si approfitti di questa rara occasione.

È principiata la vendita per **STRALCIO**
autorizzato dall'i. r. Luogotenenza
di tutte le merci esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture e Guarnizioni
„ALLE QUATTRO STAGIONI"
in via Barriera vecchia 9.

Il Segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata (44)

— Si era detto:

— Guido va a Monte Carlo per tentare di procurarsi del denaro. Ma, per vincerne, bisogna arrischiarne. E, di solito, non ne ha in abbondanza. Al contrario, le sue tasche sono spesso molto leggere... Come farà?... Basta, vedremo...

«Se giungendo a Monte Carlo, disporrà di somme abbastanza rilevanti, vorrà dire che avrà già utilizzato in qualche modo il prezioso gioiello, la cui scomparsa misteriosa fece tanto chiasso lo scorso autunno.

«Se invece non ha denaro, principierà col procurarsene col mezzo di questo famoso diamante.

Le prime constatazioni da lui fatte l'avevano già messo un po' fuori di strada. Il conte, appena arrivato, si era recato al Casino, e si era messo a giuocare modestamente, come un padre di famiglia o un borghese economo, e non come un ladro che si trova in possesso di una gran somma e la getta via pazzamente.

Eppure continuò a giuocare durante tre giorni, perdendo sempre, talchè la conclusione rimaneva incerta.

Ma alla fine del terzo giorno, il conte, trovandosi improvvisamente al verde e pur ostinandosi a giuocare più che mai, corre al Monte di Pietà onde procurarsi del denaro a qualunque costo.

— Questa volta ci sono - si era detto il poliziotto dilettante. - Certo va a farsi prestare del denaro, impegnando il diamante azzurro...

Altra amara delusione!... Il diamante offerto in pegno era un piccolo diamante di poco valore.

Rinunciando per la prima volta dopo tre giorni alla stretta sorveglianza che esercitava sul conte, Giorgio Collin era rientrato all'albergo scoraggiato, ma senza voler ancora confessare a sè stesso che aveva battuta una falsa strada - cosa che non era precisamente accertata, perchè era pur possibile che Guido di Boisgibault avesse impegnato il diamante azzurro prima di lasciare Parigi, oppure lo serbasse per farne denaro in seguito.

Dopo essere rimasto alcuni istanti nella sua camera, cosa che gli aveva dato il tempo di calmarsi e di far svanire il suo cattivo umore, Giorgio Collin scese e andò a sedersi sulla terrazza dell'albergo dove si fece servire un aperitivo.

Vi si trovava da circa un quarto d'ora, immerso nella lettura di un giornale, allorchè un uomo sulla quarantina si fermò vicino a lui e sollevando un pochino il suo cappello, mormorò sottovoce:

— Non mi inganno nevvero?... Siete il signor Giorgio Collin.

Il giovane parve molto sorpreso ed ancor più contrariato. Prima di rispondere esitò un momento, indi balbettò:

— Sì.... perchè?...

— Perchè... perchè... per Bacco!... perchè mi sembra di riconoscervi.

Il giovane, sempre più imbarazzato, serbò il silenzio.

— E poi... continuò lo sconosciuto - perchè devo farvi dei complimenti.

— Dei complimenti?...

— Sì, dei complimenti per la perspicacia di cui avete dato prova.

— La perspicacia!... In merito a che cosa?... Sono qui per passare il tempo...

— Scusate, non è così - l'interruppe lo sconosciuto, sedendosi senz'altro vicino al giovane; - siete venuto a Monte Carlo per sorvegliare il conte Guido di Boisgibault...

— Silenzio! non parlate così forte!...

— State quieto, non è qui. E' seduto al tavolo della «roulette», e sta perdendo i suoi tremila franchi...

— Ah!...

— Dicevo dunque - proseguì lo sconosciuto - che siete venuto a Monte Carlo per sorvegliare Guido di Boisgibault, e ciò dimostra che possedete un certo fiuto, poichè... vi sono venuto anch'io per... per sorvegliarvi entrambi.

— Non comprendo.

— Bisogna aggiungere che, finora, non siamo riesciti... Battuti entrambi!... cosa che dovrebbe indurci a concludere che siamo sopra una falsa traccia... Nondimeno, l'avvenire potrebbe dimostrarci il contrario...

— Ora comprendo ancor meno.

— Eh via! signor Chopart, non fate lo gnorri, ciò non vi si addice affatto.

Il giovane trasalì, ma non si turbò affatto; e, dopo aver fissato il suo interlocutore negli occhi, gli disse con calma:

— Vi ho veduto una volta sola...

— Anch'io, signor Domenico Chopart, eppure vi ho riconosciuto subito.

— Ripeto che vi ho veduto una volta sola, ma non esito ad affermare che siete l'ispettore di Pubblica sicurezza Ganivet... Toglietevi questa bella barba un po' grigia...

— Perchè dovrei togliermela?... Chiedo forse a voi di toglieрvi la vostra barba nera? Ciò non gioverebbe ad altro, che a mettere il pubblico al corrente delle nostre piccole faccende, cosa che, in verità, non può recarci nessun vantaggio.

— Lo ammetto. Non vedo però quale vantaggio avete cercato di procurarvi rivelandomi la vostra presenza in questo luogo che, lo confesso, non avevo punto notata.

— Questo è un particolare senza importanza... Vi ho detto che avevamo battuto una falsa strada, voi, spiando il conte di Boisgibault, io spiandovi tutti e due...

— Che cosa ne sapete voi?

— Ah! ve lo garantisco, e bisogna essere giovane ed inesperto come lo siete voi, signor Chopart, nonchè fiducioso, per muovermi questa obbiezione.

«Infatti, è evidente che, se l'uno o l'altro di voi fosse in possesso del famoso diamante azzurro, da tre giorni a questa parte - perchè siete qui da tre giorni - il fascino dell'oro vi avrebbe indotti a cambiare in oro il diamante.

«Invece vi recate al Monte di Pietà, per impegnarvi, voi, uno spillo che vale cinquanta franchi, e Boisgibault un diamante che ne vale appena tremila.

— Come! Voi avete veduto? Ma dunque c'eravate?

— Sì, mi trovavo nell'ufficio dove si fa la stima dei gioielli e vi tenevo d'occhio...

— Bravo, signor Ganivet!

— Dicevate or ora - continuò l'ispettore - che non comprendevate quale vantaggio avevo cercato svelandovi la mia identità, ed io vi ho risposto che questo era un particolare senza importanza. Finchè ritenni che uno di voi due avesse involato il diamante azzurro, avevo interesse a rimanere nell'ombra.

«Oggi sono convinto, o faccio mostra di essere convinto, che voi non avete avuto nessuna parte nella scomparsa del diamante; quindi posso togliermi la maschera senza alcun inconveniente, poichè, se anche fossi costretto a spiarvi di nuovo, lo farei sotto un altro travestimento.

«Invece, ho, d'altra parte, qualche vantaggio ad intrattenermi con voi... Vedete che non vi nascondo il mio giuoco...

Domenico Chopart si inchinò un po' confuso.

L'ispettore della Pubblica sicurezza continuò, dicendo:

— Siccome non è possibile di rintracciare il ladro del diamante, bisogna concludere che il signor Pasquale Brèmond, sul quale cadono i più gravi sospetti, sia il vero colpevole.

— Accusare il signor Brèmond è ridicolo ed assurdo - l'interruppe il giovane.

— So, signor Chopart, che non ammettete la colpevolezza del signor Brèmond, e ritengo d'indovinare la ragione sulla quale basate la vostra... opinione. Ma questa è una questione affatto personale sulla quale non ho il diritto d'insistere.

Siete davvero, di una discrezione amabile, signor Ganivet.

Paul de Garros. (Continua).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA italiana, buonissimi attestati offresi. Rivolgersi via Chiozza 5, II, destra. 11757 A

CUOCA abilissima viennese offresi a famiglia, gentili offerte sub «Wienerin» fermo posta Piazza Giuseppina. 7871 A

PERSONALE di servizio buonissima maschile e femminile per stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie e caffè trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9497 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA giovane, sana e paziente con bambini, cerca famiglia villeggiante a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 134 B

CUOCA di media età per marito moglie soli, che si adatti anche a pulire due stanze, cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 11746 B

CAMERIERA giovane, buoni attestati, cercasi prontamente per villino Opicina. Rivolgersi via S. Francesco n. 4, II p., porta 6. 229 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 226 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 153 B

DOMESTICA che sappia cucinare, paga 30 mensile, cercasi. Via Geppa n. 2, porta 12. 11766 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi via Gatteri n. 6. 225 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca famiglia con bambini. Presentarsi soltanto con buoni attestati; paga 24-28 corone. Ronco 6, porta 22. 11749 B

DONNA di servizio brava per tutta la giornata, cercasi. Via Galatti 16, II, destra. 198 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. - Corso 15, III. 136 B

DONNA onesta sappia cucinare e pratica lavori casa, cercasi per la giornata per piccola famiglia; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 263 B

DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi via S. Caterina 8, III piano, sinistra. 09146 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Grande stabilimento Segall, Piazza Borsa N. 7. 11804 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi, esigesi libretto. Via Lazzaretto vecchio 45, IV. 162 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. S. Lucia 6, III destra. 11755 B

DOMESTICA cercasi. Via Farneto N. 66, villa. 173 B

DOMESTICA o donna di servizio cercasi per la mattina. Via Barriera vecchia n. 32, p. terzo. 264 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via S. Spiridione 7, terzo, porta 16. 11760 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi tutta giornata, compreso vitto. Indirizzo Piccolo. 7924 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore alla mattina e dopopranzo. Madonna Mare 5, II piano destra. 216 B

RAGAZZETTA cercasi per coniugi, per tutto giorno. Ruggero Manna 9, porta 15. 180 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina e dopo pranzo. Via Giorgio Vasari 6, IV piano. 261 B

SERVA buona cercasi. Via Maiolica n. 8, IV, interno, Falig. 271 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca cerca posto adatto. Via Donizetti n. 3, portinaia. 139 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, vorrebbe occupare alcune ore libera. Offerte sub «Discreto» al Piccolo. 11540 C

CONTABILE giovane, corrispondente tedesco, ungherese, in parte italiano, occupato attualmente in questa qualità presso ditta mondiale, Vienna, cerca posto a Trieste. Offerte: Hruby, Vienna, Laxenburgerstrasse 16. 11481 C

FANCIULLA tredicenne, educata, abbandonata dalla madre ed avente il padre ammalato, cerca famiglia affettuosa per avere il vitto, ricambiando lavori leggeri, sorveglianza bambini. Gentili offerte «Abbandonata» Piccolo. 11730 C

GIOVANOTTO con buoni attestati offresi quale facchino o cocchiere magazzino. Offerte al Piccolo «P. U.» 11745 C

GIOVANOTTO diciannovenne, pratico manifatture e stoffe, causa malattia fino ora disoccupato, cerca posto adatto, oppure piazzista. Offerte «Volonteroso 11768» al Piccolo. 11768 C

GIOVANE corrispondente, stenodattilografo, perfetto tedesco, ungherese, conoscenza italiano, cerca posto. Offerte «Discreto L.» Piccolo. 202 C

GIOVANE venticinquenne, ungherese, bella presenza, conoscenza perfetta della lingua ungherese e tedesca, parla francese, inglese e poco italiano, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Ungherese 195». 195 C

MAESTRA froebeliana italiana cerca posto presso distinta famiglia per bambini, Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 212 C

PENSIONATO offresi lavori scrittoio, eventualmente per altra occupazione. - Indirizzo Piccolo. 175 C

PORTINAI marito, moglie onesti offronsi. Indirizzo Piccolo. 200 C

RAGIONIERE capo-contabile tedesco con perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano, inglese, cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «Carriera 7729». 7729 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7837 C

SARTA assume lavoro in casa. Offerte sub «Sarta» posta Stadion. 147 C

SIGNORINA tedesca, forestiera, cerca posto per bambini. Offerte Piccolo «Forestiera». 193 C

SIGNORINA civile occuperebbesi condurre passeggio bambina, eventuali lavori leggeri. Offerte «Fiducia 11771» Piccolo. 11771 C

SIGNORA di distintissima famiglia, brava cuoca, parla italiano, tedesco, cerca occuparsi durante l'estate presso buona famiglia in campagna, in qualità di cuoca. Non chiede paga di sorta, soltanto prega che in compenso possa tenere con sè, franca di spese, una sua figlia di sei anni, buona e bene educata; buonissime referenze. Scrivere sub «Estate 1911 - 5001 C.» al Piccolo. 5001 C

VENTISEIENNE colto, conosce l'italiano, sloveno, abbastanza tedesco, offresi qualsiasi occupazione, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 190 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTA giovane cercasi prontamente. Officina installazioni Palese, via Farneto 31. 54 D

CAPO-fabbrica, magazziniere pratico ramo olii e grassi lubrificanti, cercasi da importante Stabilimento Industriale della Liguria. Necessità persona energica, attiva, onesta, che possegga buona coltura commerciale e conosca la lingua italiana. Indirizzare offerte accompagnate da ineccepibili referene e pretese a «Casella postale 697, Genova». 77421 D

CORRISPONDENTE lingue francese, inglese, cercasi per alcune ore settimana. Offerte «Inglese 11550» Piccolo. 11550 D

CORRISPONDENTE tedesca dattilografa stenografa cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Corrispondente 1911» al Piccolo. 11778 D

CONDUTTORE o conduttrice con cauzione cercasi per trattoria. Caffè Progresso, Cocevar. 11763 D

COMPTOIRISTA pratico lavori scrittoio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca Stabilimento industriale. Offerte sub «Stabilimento 259» Piccolo. 259 D

GIOVANE capace suonare pezzi svariati al piano, cercasi per tre ore serali. - (Quattro volte alla settimana). Offerte con pretese «Piano 151» Piccolo. 151 D

GARZONA sarta da signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 135 D

IMBOTTIGLIATORE cerca fabbrica acque gazose Zanetti. Presentarsi subito. Via Leo 15. 154 D

INGEGNERE provetto, di bella presenza, disposto viaggiare tutta Italia, cui affidare la trattazione tecnica dei propri affari, cercasi da fabbrica mondiale olii e grassi lubrificanti. Necessità profonda conoscenza di ogni genere di macchinario nonchè di tutto quanto si riferisce al ramo Lubrificazione. Indirizzare offerte accompagnate da fotografia, referenze e pretese a «Casella postale 697, Genova». 77422 D

LAVORANTE sarta brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 258 D

LAVORANTI e apprendisti fabbri abili per bottega cercansi. Indirizzo Piccolo. 257 D

LAVORANTI, assistenti e apprendisti fabbri, cercansi. Indirizzo Piccolo. 201 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. - Via Ugo Foscolo N. 21. 11807 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. - Via Pondares N. 3. 11781 D

MODELLA per pettinatura cercasi, compenso cor. 1.50 all'ora. Indirizzo al Piccolo. 265 D

MEZZE lavoranti sarte donna, capaci, lavoro continuo, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 262 D

PERSONA intelligente e seria viene cercata quale piazzista, paga fissa e provvigione. Presentarsi 2-3 macchine «Adler», piazza S. Giovanni 3. 160 D

PRATICANTE con paga, per magazzino e scrittoio, bella calligrafia, cercasi. Offerte indicazioni personali, studi assolti sub «Industria n. 11617» Piccolo. 11617 D

RAGAZZE che sanno cucire macchina, trovano pronto lavoro. Via Rossetti 24, pianoterra. 11 D

RAGAZZO onesto o ragazza semplice, buoni attestati, cercasi. Negozio terraglie, via Nuova 45. 215 D

RAGAZZO per drogheria con paga, o praticante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 172 D

RAGAZZE sarte da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 164 D

RAGAZZO oppure donna per la distribuzione del pane cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 237 D

RAGAZZA friulana, capace per dirigere negozio commestibili, cercasi. Piazza Ponterosso n. 3. 214 D

SIGNORINA colta, di buona famiglia, perfetta conoscenza tedesco, capace coltivare istruzione due tranquilli bambini, trova pronto buon collocamento. Via S. Nicolò 30, terzo. 11782 D

SIGNORINA intelligente, svegliata, cercasi per primaria ditta. Preferite se preconoscono anche la lingua tedesca. Offerte particolareggiate, scritte di propria mano, con indicazione pretese inviare sub «Posto stabile 1911» al Piccolo. Non si riflette su signorine principianti senza pratica commerciale. 5003 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente per negozio. Offerte con referenze «Norimberga» al Piccolo. 11727 D

STIRATRICE fina, forte, sana, buon carattere, cercasi per la stagione. Adelsbergerhof, Adelsberg. Stiratrice che fece offerta, pregata rinnovarla avendo smarrito indirizzo. 11560 D

STALLIERE giovane cercasi prontamente per allevamento cavalli in Matteria. Indirizzo Piccolo. 203 D

SARTA da uomo cercasi. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 10989 D

TAPPEZZIERE cerca mezzo lavorante. - Fonderia 12, primo. 279 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ariosa, acqua, uso cucina, affittasi. Via Sapone 5, porta 12. 181 E

CAMERE ammobiliate, volendo due letti, affittansi. Canova 12, porta 2. 11787 E

CAMERE (due) affittansi a signore stabile presso signora tedesca; casa tranquilla signorile. Via Romagna 4, I. 11794 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 11802 E

CAMERA grandissima, ariosa, bene ammobiliata, affitta piccolissima distinta famiglia a distintissima signora, signorina maestra, primo settembre. Indirizzo Piccolo. 236 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon costo, affittasi cor. 60, più grande cor. 76. Rossetti 17, porta 6. 234 E

CAMERA vuota, grande, due finestre, ingresso sulle scale, affittasi 1.o settembre. Gatteri 20, terzo. 11765 E

CAMERA elegante, ariosa, affittasi prontamente, anche due persone. Romagna 26. 232 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a uomo dabbene. Via Chiozza 18, terzo. 213 E

CAMERA libera, grande, massimo confort, casa nuova, affittasi. Toro 8, III destra. 11762 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via C. Ghega 8, IV. 11732 E

LETTO per operaio affittasi. Guardia 6, III. 242 E

LETTO affittasi prontamente. Via Gatteri n. 22, porta 8. 221 E

LETTO ingresso libero affittasi. Giuliani 29, II, porta 10. 273 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio 6, II, p. 10. 12 E

STANZA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi prontamente, costo famigliare. Carducci 12, II. 11681 E

STANZE 2, ammobiliate, affittansi. Corso 39, II, porta 15. 11773 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 12, porta 14. 238 E

STANZE vuote, ingresso libero, affittansi via S. Francesco 9, I. 215 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza L. da Vinci 3, mezzanino. 178 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 170 E

STANZA ammobiliata in campagna a Servola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 163 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, compreso pensione buonissima, corone 78 mensili, affittasi. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 211 E

STANZA ammobiliata, ariosa, volendo uso cucina, affittasi. Via Rossetti 28, porta 19. 133 E

STANZA uno, due letti, pulizia, ingresso libero, affittasi. Crociferi 2. 130 E

STANZE bellissime, ingresso libero, volendo vitto, affittansi a uno, due signori. Piazza Borsa 14, terzo. 11795 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, soleggiata, con splendida vista per uno o due signori affittasi. Indirizzo Piccolo. 244 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi per 1. agosto, a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 248 E

STANZA ammobiliata elegantissima, affittasi. Via Alfieri 11, I. 11728 E

STANZA grande bellissima affittasi uno, due signori. Loggia 9, II. 11791 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 11, portinaia. 287 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi prontamente. Corso 2, II, porta 10. 241 E

STANZA vuota o ammobiliata prontamente affittasi. Via Boschetto N. 44, porta 2. 11788 E

STANZA bellissima ammobiliata, vitto, affittasi. Maurizio 15, I piano, porta 8, vista piazzale. 282 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, porta 27, sopra Caffè Specchi. 277 E

VITTO buono prezzo mitissimo darebbesi a studente tedesco da signora toscana. Indirizzo Piccolo. 250 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA semplice, ammobiliata cerca tedesco in campagna, pianoterra, I piano. Offerte «Eventualmente pensione» Piccolo. 219 F

PENSIONE cercano due signore tedesche per settembre presso distinta famiglia che parli tedesco. Preferita vicinanza stazione Zoologica. Offerte sub «Comfort 1911» al Piccolo. 182 F

STANZA matrimoniale e stanzetta ammobiliata con comodo cucina, oppure vitto, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Coniugi 43». 43 F

STANZETTA ammobiliata con vitto, escluse le domeniche e feste, cercasi paraggi Meridionale. Offerte con prezzo «Impiegato 186» al Piccolo. 186 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente anche fuori centro. Offerte presso Piccolo sub «Sorella 11736». 11736 F

STANZA bene ammobiliata cerca signore, qualsiasi prezzo, situata Stazione Meridionale-Corso. Offerte «Centro 09100» Piccolo. 09100 F

STANZETTA vuota cerca signorina per bene, assente più giorni, presso buona famiglia, paraggi Acquedotto, prezzo mite. - Offerte Maria 24» al Piccolo. 132 F

STANZETTA chiara, netta, pressi Chiozza, Coroneo, distinto giovane cerca, offre corone venti. Offerte al Piccolo sub «Nettezza». 11744 F

STANZA elegante, vuota, con comodo cucina, presso signora educata, cercano per 1. agosto persone civili. Offerte con prezzo sub «Armonia» al Piccolo. 289 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHITARRISTI, mandolinisti, violinisti, suonerebbero in due mesi prendendo lezioni da premiato maestro. Via Scorzeria 4, piano quarto, porta 14. 7923 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 156» Piccolo. 156 G

MANDOLINO, apprendesi celermente da valente, coscienzioso maestro; anche a domicilio dell'allievo; prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 204 G

MAESTRA inglese diplomata, dà lezione anche durante l'estate. Via Cavana 19, I piano. 159 G

PRECETTORE giovane, capace insegnare tedesco e latino a quattro ragazzi di 10 a 15 anni durante le vacanze estive luglio-ottobre, cercasi. Soggiorno in campagna presso famiglia patrizia del veneto, vitto ed alloggio in famiglia, rifusione spese viaggio, salario adeguato. Offerte a Co. Quirino Quirini, Pordenone. 144 G

RICAMO antico, moderno Emilia Shar punto Bologna, inglese, Venezia, impartisce lezioni distinta ricamatrice. Cercansi signorine paganti. Indirizzo al Piccolo. 266 G

SIGNORE scambierebbe volentieri conversazione inglese. Offerte «R. 100» Piccolo. 11737 G

UNIVERSITARIO dà lezioni, preparazione esami, lingue, matematica; miti pretese. Offerte «Milano 11726» Piccolo. 11726 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE d'argento con brillanti smarrito dalla Piazza Borsa alla Pescheria. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 267 H

CANE «ciccio» grigio da guardia con marca, smarrito; adeguato compenso riconducendolo via Tesa 33. 260 H

CANE da guardia, bianco, fuggito stamane alle 6.15, risponde al nome di Pips. Mancia a chi lo ricondurrà all'i. r. stazione Zoologica. Stazione S. Andrea. II. 11731 H

CENTO corone, non sue, smarrì iersera povero bracciante. Rinvenitore farà opera umanitaria, portandole Tiziano 12, deposito vini. 85 H

ORECCHINO con brillante e perla smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 169 H

PORTAFOGLIO smarrito martedì al Boschetto. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. Mancia. 230 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, bagno, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Soleggiato 11643» Picolo. 11643 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni sopraluogo e dall'amministratore Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 11786 L

APPARTAMENTI tre stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi. Via Boccaccio 18. 11580 L

APPARTAMENTI bellissimi con tutto il comfort moderno, posizioni salubri, soleggiate di via Leo 9, Vittorino Feltre 7, Donadoni 24, Androna S.ta Giustina 6, via Cuniculi 5 e 7 affittasi, 2 e 3 stanze, anticamera, camerino, cucina. 245 L

APPARTAMENTO oppure camere uso scrittoio affittasi. Corso 45, I. 243 L

APPARTAMENTI bellissimi da due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno; nonchè botteghe affittansi agosto via San Michele, Tor S. Lorenzo, stabili di nuova costruzione. Prezzi convenienti. - Amministrazione Giulivo, via Toro 14, tel. 1194. 11796 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, I piano, 1300, posizione centrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 233 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, splendida terrazza, cucina, comfort moderno I, vista giardino pubblico, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 235 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, poggiuolo, affittasi causa trasferimento, S. Michele 10. Rivolgersi SS. Martiri 8, III, dalle 9-11, 4-6. 11738 L

APPARTAMENTI 5 stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino cor. 1500, affittasi in amenissima villa vicina. Informarsi Carradori 9, porta di mezzo. 11603 L

APPARTAMENTI in campagna (centro), affittasi 24 agosto: quattro stanze, due stanze, cucina con orto. Indirizzo Piccolo. 166 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi agosto cor. 600. Indirizzo Piccolo. 207 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, cameretta, camerino, tutto facciata, comfort moderno, affittasi 730 più accessori. Casa cosruzione via Cologna 19, quinto. - 11748 L

APPARTAMENTO sei stanze, confort moderno, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 157 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, bagno, camerino, ripostiglio, cucina, affittansi. Via Miramar 27. 11579 L

APPARTAMENTO 3 grandi stanze, cucina, terrazza, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 171 L

APPARTAMENTI pronti e agosto, due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 11504 L

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7467 L

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis N. 18. Informazioni Zonta 5, I piano. 7110 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittansi prezzo cor. 600. Via Ferriera 31. 7109 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, appigionansi. Informazioni e distinte presso ammin. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 7964 L

BOTTEGA e retrobottega vasta, affittasi; adatta per drogheria, negozio commestibili, macelleria ecc., via Piccardi n. 6, angolo Leo 9. 246 L

GIUOCO tennis bellissimo, villa Belvedere Servola, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Vasari 4, I piano, dalle 6-8. 11740 L

LOCALE in via Squero nuovo 17, angolo via Poste, affittasi pel 24 agosto. Informazioni nel medesimo. 220 L

LOCALE grande, buona posizione, adatto per cinematografo affittasi a condizione conveniente. Offerte sub «11769» Piccolo. 11769 L

MAGAZZINO 800 metri quadrati, affittasi pel 24 febbraio 1912, pressi Meridionale. Rivolgersi amministrazione via Acque 5, II. 11752 L

MAGAZZINI tre, due con annesso scrittoio affittansi Tiziano 9; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni, condizioni convenienti. 10175 L

MAGAZZINI uno e due fori con retromagazzino, affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, primo. 7107 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 7108 L

MAGAZZINO vicino Meridionale, due fori verso strada, ripostiglio, cesso, gas, pavimento, scansie, adatto per negozio, lavoratorio, scrittoio affittasi prontamente, affitto mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7861 L

MAGAZZINO 80 m. q., via Chiozza 41, affittasi anche prontamente cor. 900. Informazioni presso E. Finzi, Riunione Adriatica. 7898 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7875 L

PATTINAGGIO, sala splendida all'aperto, affittasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7814 L

VILLA 6 camere, accessori, comfort moderno, giardino ombroso, vista incantevole, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 165 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADI, chiffonniers, camere opache, lucide, massiccie, sedie, tavoli crociera, tavolini ecc. - vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 11774 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo completa signorile, due matrimoniali, gran assortimento massicci mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, porta 5. 11759 M

ATTACCAPANNI artistico, splendide stanze pranzo, matrimoniali, in palissandro, mogano, frassino, chiara, signorili, scrittoio, tavolino, portavasi offre intagliatore Madonna Mare 8. 70 M

BICICLETTA quasi nuova, ruota libera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 268 M

BICICLETTA Stiria da corsa nuova vendesi per cor. 140. Campanile 21, portinaio. 11797 M

BARCA a remi con accessori vendesi. Offerte sub «Barca 24» Piccolo. 11798 M

BIGLIARDO, stecchiera, palle avorio vendonsi, corone 95. Acquedotto 51, I, sinistra. 249 M

BICICLETTA «Peugeot» da corsa vendesi. Campanile 15, Maistrello. 11611 M

BICICLETTE uomo-donna vendonsi buon prezzo. Poste 14, I, destra. 11775 M

BICICLETTA vendesi prontamente cor. 60, occasione. Tiziano Vecellio 4, quinto. 11776 M

BICICLETTA «Puch», mozzo contra, cerchioni nichellati, vendesi cor. 90. Beccherie 28. 09144 M

BICICLETTA nuovissima, ultimo modello, vendesi entro giornata, qualunque prezzo. Via Boschetto N. 11, porta 14. 11759 M

BICICLETTA leggera, buono stato, prezzo modicissimo, vendesi. Scuole Israelitiche 1, I. 192 M

BRILLANTI solitari grandissimi, argenteria antica, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 185 M

BRILLANTI solitari splendidissimi, vendonsi privatamente orecchini, sole corone 140, anello sole 60. Indirizzo Piccolo. 155 M

CANAPE', letto, susta, tavolo usati vendonsi. Campanile 13, IV. 11801 M

CAMERA matrimoniale artistica, intagliata, massiccia, sedie pelle vendonsi occasione sposi. Paduina 5, corte. 11793 M

CANDELE, pacchi da 500 grammi centesimi 44, 350 grammi centesimi 30; assortimento ceste da viaggio, bauli, valigie vendonsi. Beccherie 20, Fano, negozio di armi. 09145 M

CAMERA opaca, chiara, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 280 M

CHIFFONNIERS, due, con cristalli, lavamano marmo, specchio, due persone, tavolino, letto, susta, sgabello, due sedie, vendonsi 370 corone. Indirizzo Piccolo. 187 M

CAGNETTI giovani, tasso, vendonsi. Via Boccaccio 9, porta 3. 11730 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, noce, letto mogano, nuovissime vendonsi, grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II, vicino Tigor. 71 M

CAMERA cucina vendonsi, occasione sposi. Belvedere 28, Torquato Tasso, falegname. 11523 M

FORNIMENTO nuovo foderato in tappeti e peluches, vendesi. Farneto 42, Ipavitz. 11511 M

GHIACCIAIA grande, nuova, vendesi. Rivolgersi falegname Amigoni, via Madonna del Mare 6. 210 M

GHIACCIAIE, esecuzione perfetta, mobili cucina, diverso legname vendonsi prezzi incredibilmente bassi. Palladio 2, falegname. 284 M

LETTO susta, materassi, armadio 4 cassetti, marmo, canapè seta, tutto buonissimo stato, vendonsi. Via Miramar 23, porta 5. 7976 M

LETTO completo, una tavola, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Rossetti 15, porta N. 5. 11604 M

LETTO di ferro, armadio e tavolo da cucina, vendonsi. Via Geppa 16, I. 11747 M

LANA d'un materasso vendesi. Farneto 22, corte. 176 M

LETTI, sgabelli, lavamano grande, altri mobili vendonsi. D'Azeglio 7, III. 11784 M

LETTO moderno, quasi nuovo, con susta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 270 M

LETTO massiccio, usato, per una persona e mezza vendesi. Pondares 17, I. 11779 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 278 M

MACCHINA calze «Rapid» nuovissima, vendesi cor. 160, prima istruzione gratis. Indirizzo Piccolo. 149 M

MACCHINA Singer vendesi prezzo mite. - Antonio Caccia 4, I, destra. 11790 M

MOBILIE di camera e cucina e utensili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 188 M

MOBILI quasi nuovi, quadri, orologi moderni, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 191 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi causa partenza corone 64. Maiolica 14, secondo, destra. 274 M

MANICCHINO da sarta vendesi. Via Acque n. 4, panetteria. 11799 M

MOBILIO completo stanza letto, quasi nuovo, causa partenza vendesi prontamente. Rivolgersi via Moreri 66. 41 M

MOTOCICLETTA «Peugeot» 3½ HP, perfettissimo stato e funzionamento con scambio velocità, forcella elastica, garantita per qualsiasi salita, vendesi. Offerte sub «Motocicletta 290» Piccolo. 290 M

OBIETTIVO Goerz, doppio Anastigmat 24 per 30, nonchè apparato stereoscopico, obiettivi Steinheil vendonsi metà prezzo. Occasione favorevole per esercenti e dilettanti. Indirizzo Piccolo. 158 M

PAPPAGALLO parlatore, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 177 M

PIANINO usato nero, corde incrociate, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 137 M

PIANINO nero poco usato, magnifica voce, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 206 M

PIANINO (nuovissimo) mogano, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7929 M

STANZA matrimoniale bellissima, legno mogano, artisticamente intagliata, vende falegname. Pondares 19. 11544 M

STANZA letto bene lavorata, moderna, con cristalli, vende occasione falegname. - Farneto 41. 1803 M

SCRIVANIA con 11 cassettini vendesi causa trasloco. Barriera 21, I. 179 M

STANZA letto una persona e altri mobili vendonsi causa partenza. Foscolo 39, porta 1. 131 M

SCANSIE 2, vetrine e banco per negozietto, vendonsi occasione. Orologiaio, via Scalinata 1. 11734 M

STANZA matrimoniale, nuova, chiara, suste, due sedie, modiglioni, vendonsi cor. 440. Scorcola-Molin grande 750. 11710 M

SCRIVANIE per uffici vendonsi a buon prezzo. Riva Grumula n. 4. 11521 M

UTENSILI per pirotecnici, poco usati, adatti per dilettanti od anche professionisti, vendonsi buon prezzo. Rivolgersi in via Giulia 18, terzo, presso Girardi, dalle 12 alle 2.30. 11767 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie reform, giapponese cor. 5 l'una, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11729 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 209 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO diversi generi, buon guadagno, vendesi buon prezzo. Boccaccio N. 16. 285 N

CAFFE' posizione centrica, con tutti accessori, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7958 N

DECRETO per trattoria, libero di birra, vendesi. Caffè Progresso, Cocevar. 11764 N

DECRETO trattoria cercasi. Via Giulia 42. 11733 N

MAGAZZINO carbone avviatissimo, cedesi sola assunzione affittanza; botteghe prezzo convenientissimo. Obst, Toro 1. 184 N

MONFALCONE. Vendesi o affittasi restaurant con giardino, posizione centrica. - Rivolgersi: Giovanni Vit, Monfalcone. 11741 N

NEGOZIO commestibili vendesi cor. 2000 occasione. Acquedotto 4, Kremser. 251 N

NEGOZIANTE esperto in serie rappresentanze, referenze primo ordine, associerebbesi ad attivo con corone 20.000. Interessati scrivano sub «Carlegno» al Piccolo. 11713 N

PANETTERIA bene avviata in buona posizione vendesi causa prossimo matrimonio. Indirizzo Piccolo. 231 N

SALONE barbiere elegante, moderno, compreso mobili, utensili, affittasi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7835 N

SIGNORA cerca prontamente persona che le prestasse 100 cor. Offerte «Maria 25» Piccolo. 217 N

SOCIO meccanico o nichellatore cercasi per ingrandire lavoratorio. Offerte «1000 corone» Piccolo. 272 N

SOCIO socia, 3000 cercansi, viaggiare con teatro drammatico novità, guadagni favolosi. Serie offerte «387» Piccolo. 11754 N

TRATTORIA marina, forte lavoro, vendesi corone 10.000. Altre diverse appaltansi, buone condizioni. Acquedotto 4, Kremser. 252 N

10.000 corone, tasso 5¼% in primo luogo, stabile città, rendita corone 2000 cercasi. Indirizzo Piccolo. 234 N

100.000, 50.000, 30.000, 20.000, 10.000, 5000 corone disponibili prime intavolazioni, tassi convenienti. Acquedotto 4, Kremser. 255 N

20.000 corone disponibili al 4%, I ipoteca. Offerte «20.000» Piccolo. 141 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO-restaurant avviatissimo, sito spianata Gradisca, composto 20 stanze fornite occorrente biancheria, mobili, utensili; giardino, veranda, stallaggio. Corone 95.000 vendesi; saldo prezzo Corone 30.000. Permuterebbesi anche con stabile Trieste ed altre città Provincia. Verrebbe consegnato in conduzione ed affitanza verso corrispondente cauzione. Informazioni presso Primaria Autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 796 O

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

CASA nuova 4 camere, 4 cucine, 2 cantine, orto, vista al mare, a Roiano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 242 O

CASA 9 locali, giardino, vigna, vendesi Corone 25.000-28.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 152 O

FONDI quattro appezamenti di circa 120 tese l'uno per villini, vista stupenda, via Porta. Informazioni amministrazione via Acqua 5, III. 11751 O

ISOLA al mare; villa dieci locali, parte ammobiliati, grande giardino, ogni confort, vendesi prezzo cor. 30.000. Rivolgersi Nicolò Udine, fabbrica laterizi Isola. 11518 O

STABILE d'angolo città, esente imposte, posizione grande avvenire, appartamenti con tutto il comfort moderno, vendesi prontamente prezzo cor. 90.000, saldo cor. 26.000 rende 8½% netto. Gentili offerte «Vero affarone» Piccolo. 247 O

STABILE centrica posizione vendesi 98.000 corone; esclusi mediatori. Offerte «Stabile 09142» Piccolo. 09142 O

STABILE angolo vendesi cor. 40.000, causa divisione ereditaria. - Offerte «Eredità 142» Piccolo. 142 O

STABILE reddito 10 per cento lordo, possibilmente franco imposte, acquisterebbesi. Offerte «Acquisto» Piccolo. 143 O

STABILI tre sulla riviera Barcola, bene arredati, da circa 6 stanze l'uno ed accessori, con pezzo giardino, vendonsi. Informazioni amministrazione via Acque 5, II. 11750 O

STABILE centro città vendesi, rende 10¼%, saldo prezzo renderebbe 14% netto. Offerte «Carlo 146» Piccolo. 146 O

VILLINI 5 locali, 10 locali giardino, vendonsi; casette 3 locali, 5 locali, orticello, diversi punti città, territorio, prezzi convenienti. Acquedotto 4, Kremser. 256 O

VILLINI, 7 locali, 10 locali, 14 locali, giardini coltivati, vendonsi, anche ammobiliati, corone 30.000, 20.000, trattabili. Portorose luogo cura. Acquedotto 4, Kremser. 254 O

VILLETTA e terreno vicino la spiaggia, presso Capodistria, vendesi piccolo importo. Indirizzo al Piccolo. 168 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINE moderne, solidissime nonchè attaccapanni offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 269 P

DIVANI con specchio e galleria, riposi divanetti, materassi, suste, vendonsi. Eseguisconsi riparazioni. Farneto 15, tappeziere. 190 P

FALEGNAME assume ordinazioni in mobili da camera e cucina e lavori in genere. Via Farneto 26. 240 P

MANTELLI «Kimono» per villeggiatura, bagni, viaggio, passeggio. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11783 P

MASSAIE attente! comperate soltanto pasta igienica redditiva, all'uovo, come brevettata «Monopol» in pacchi da 2, 4. 233 P

MACELLERIA Benedettich Cesare, via Boschetto N. 2 (angolo Toro): Vitello cor. 1.36-1.60, senza ossa 2.40. 174 P

PIANOFORTI usati, migliori fabbriche, perfettissimo stato, buon prezzo vendonsi. Farneto 12. 283 P

PILLOLE purgative antiemorroidali ordinate da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia piazza S. Francesco. 11432 P

RICAMI Svizzeri, tramezzi pizzi, grande partita, vendita occasionale per pochi giorni a prezzi favolosamente bassi; reale vantaggio. Corso 3, I piano. 239 P

VESTITI uomo novità finissimi, sacchetti e calzoni bianchi, onde diminuire forte deposito, vendonsi a prezzi ridottissimi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 11850 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALBERGO Aquila d'Oro. Stanze da 1.50. Cucina italiana, tedesca. Vini assortiti, prezzi mitissimi. Isola. 7308 Q

VILLEGGIATURA Borst; due camere, cucina, vuote, o ammobiliate. Rivolgersi via Campanile n. 2, trattoria. 11619 Q

VILLEGGIATURA. Affittansi stanze d'una villetta presso la spiaggia con bagni, facile comunicazione. Indirizzo al Piccolo. 167 Q

VILLEGGIATURA Franzdorf. Camere affittansi prontamente. Informazioni Trieste, Pendice Scorcola 525, Kosir. 19[illegible]

VILLEGGIATURA: affittasi 1-2 camere ammobiliate (sulla spiaggia), Villa Bianchi, Isola. 7986 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FINALMENTE!! Come vedesti, sono continuamente sorvegliato. Se puoi alle 9 sera, fammelo sapere; ti dirò quando. Tantissimi... Costanza. 11785 R

PENSIERO disgraziato d'accordo alle 5 nel solito luogo scusate ritardo. 11780 R

CARMWS. Sarò felice se Lei mi avvicinerà tanto con la mamma, quanto sabato, martedì e giovedì ch'io vado al bagno a Barcola, ed attendo il tram 11¼ al canto della via Stadion e Carducci. Affettuosi saluti. 11792 R

7/7-6/7 ogni ogiorno che passa versa una goccia di amara disillusione nel mio cuore ammalato. Siate buona come lo foste, come vivete nel mio fedele ricordo. voi tutto. 11753 R

SIMPATIA reciproca. Non mi spiego suo silenzio. Saluti Machiavelli. 11756 R

N. R. ringrazia e assicura F. R. che finalmente la ricorda al buon Dio. 138 R

NOTTE. Passerò verso 2. Vi farò cenno. 11806 R

IMPOSSIBILE non pensare sublimi, indimenticabili istanti. Perdono trasporto, soffro più di voi, onore mi trattiene. T'amo. Infiniti. Alba 16. 291 R

GUARDA. Ricevuto cartoline, mai trovata lettera. Seriamente arrabbiata. Poca voglia essere vostro burattino. Mandate lustrato e contemporaneamente lettera spiegazioni Stadion. 183 R

MIRAFIORE verrà 20 corr. luogo proposto all'ora convenuta. 227 R

BACCOLO, desidero avere un vostro scritto. Infiniti saluti Antonio. 1179[illegible] R

EFTIHIS. Vivo ricordi! Come soffro non poterti parlare stringere cuore. Quando tornerà giorno beato? tu sola puoi farmi vivere. Attendo vivamente tue notizie. Non potrò aver sistemato miei affari sino giovedì venerdì ventura settimana. Ti accarezzo adorandoti. 11789 R

VITA mia. Il desiderio di rivederti è tanto grande che mi par morire! Eppure temo difficilmente poter appagare tua brama. Perchè non vieni tu? Perchè non scrivi? Nutro infinita fiducia nell'amor tuo e pensandoti sempre, ti aspetto. 11748 R

ZOE non ultimo dolce incontro accese fuoco ardente, assolutamente devo parlarti. Sono a tua disposizione. Ardenti... R

ZERO. Tre! Nell'abisso dell'anima mia, manca anche il balsamo delle tue parole. Attendo... spero... e piango inconsolabilmente. 288 R

CERCASI persona di cuore prendesse bambina un anno come figlia adottiva. Offerte al Piccolo «Povera 275». 275 R

FAMIGLIA colta prenderebbe bambina 3 anni sana, costo. Offerta fermo posta Tergesteo sub «Famiglia». 11777 R

QUEL signore che comperò mobili Rossetti 13, III, pregato ripassare in giornata, altrimenti perde caparra. 228 R

SIGNORINA trentenne, onestissima, sposerebbe impiegato regio od altro, posizione sicura, anche vedovo con figli. Scrivere «Seria 11770» Piccolo. 11770 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano 7873 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti cure affettuose, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 208 R

LEVATRICE cerca donna per consegnare d'allattare neonato. Emersitz, Farneto 78. 11761 R

NOLEGGIO cercasi piccolo cavallo o mulo con carretto a 4 ruote pel trasporto pane. Indirizzo al Piccolo. 164 R

ECCO

Marca mondiale
per ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50.
Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GAL Trieste, Corso 4
Vendonsi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.

Un giuoco da bambini
è fare il bucato in casa, servendosi del
Persil
mezzo che lava la biancheria — quasi automaticamente —
Garantito innocuo! Non contiene cloro!
lasciandola bollire per mezz' ora
la biancheria diviene = = candidamente bianca!
„Persil" conserva i tessuti, e la biancheria viene biancata nella caldaia come all'aria aperta per effetto del sole.
Fabbrica: GOTTLIEB VOITH, VIENNA III-I
Vendesi ovunque.